

LUGLIO-AGOSTO-SETTEMBRE 2011

KYOS

v e r o n a



marte e venere

Nanni Moretti

Roberto Vecchioni

Annamaria Schiavon

Simone Elia

Rosanna Lai

Alessandro Borghese

printedita
Tecnologia al servizio della comunicazione

fatti trasportare
dal risparmio
risparmi fino al 30% dei costi di comunicazione



GRAZIE A
chalco®: dall'idea al "PDF" in 4 mosse!
print on demand: da 1 a 1000 copie... diverse
stampa in remoto: 1.000.000 copie al giorno
comunicazione one-to-one: personalizziamo i tuoi messaggi
free press: l'impaginazione gratuita del futuro
dal progetto creativo alla postalizzazione

Via Francia, 7/B - 37024 Negrar Verona Italy
Tel: 045 810 12 04 - commerciale@printedita.com

www.printedita.com



CON L'ESTATE CHE AVANZA, ECCO IL NUOVO NUMERO DI KYOS VERONA

Nanni Moretti è arrivato in città. Non potevamo non parlare del grande regista di *Habemus Papam* in questo nuovo numero di Kyos Verona. La nostra esperta di cinema, Cristiana Albertini lo ha intervistato al Cinema Rivoli, dove si trovava per parlare con il pubblico presente alla proiezione del suo ultimo film e per l'occasione Moretti è stato molto disponibile nei confronti di tutti i giornalisti e nei nostri riguardi, dedicandoci molto del suo tempo. La stessa disponibilità che abbiamo trovato nel Professor Roberto Vecchioni che con Verona ha un legame molto stretto. In terra scaligera è nata sua moglie, la scrittrice Daria Colombo, qui ha molti amici e proprio dal Teatro Romano è partito il nuovo tour dopo la vittoria sanremese. In questo numero ci siamo dedicati alle professioni che contraddistinguono un sesso esercitate alla perfezione dall'altro. È il caso di Vecchioni. Nell'immaginario comune, gli educatori di livello su-

periore sono quasi sempre donne. Vecchioni oltre ad essere uno stimato cantautore, è stato per anni un professore di latino e greco severo ma sempre molto amato dai suoi allievi. Abbiamo conosciuto meglio la nota gallerista veronese, Annamaria Schiavon. Il gallerista nel nostro immaginario raccoglie, espone e vende opere d'arte a privati. Nel quotidiano questa figura è da sempre legata al mondo maschile. Annamaria è riuscita a coniugare perfettamente il ruolo professionale con quello di moglie e mamma. Ha un amore viscerale per la stampa e per la collezione di opere fotografiche e così ha così intrapreso l'originale attività di gallerista e collezionista di preziose stampe fotografiche di grandi autori e giovani promesse. Passiamo allo sport. Dici calcio e subito pensi agli stipendi da capogiro dei giocatori ed agli scandali che in questi anni hanno infangato i campionati. Ci siamo addentrati nell'universo femminile del Bardolino Cal-

cio. È una delle realtà sportive più belle della nostra provincia, una realtà al femminile che alle scarpe con i tacchi predilige quelle con i tacchetti. Calcio e donne sono due termini che in Italia raramente possiamo trovare nello stesso articolo ma grazie a questo numero di Kyos Verona, Riccardo Ferrareso nella bella intervista all'allenatore Renato Longega, vi svelerà la storia di questa affermata squadra di calcio femminile che con dedizione e sudore veste con orgoglio il colori gialloblu. Abbiamo toccato anche i fornelli televisivi. Sono di solito le giornaliste o le conduttrici donne che ci spiegano la cucina in televisione. C'è però un cuoco gentiluomo Alessandro Borghese, figlio dell'attrice Barbara Bouchet che è seguito da molte donne nei consigli di cucina nel programma *Real Time, Cucina con Ale*. Lo abbiamo incontrato e per tutti i lettori ha consigliato un piatto veloce e speciale.

La Redazione



KYOS

v e r o n a

abbonati

tutto l'anno a casa tua il meglio di verona e del suo territorio



CARTOLINA DI ABBONAMENTO da compilare in stampatello

- SI** desidero ricevere a casa per un anno Kyos Verona contribuendo alle spese di spedizione con la cifra di **20,00 Euro**
- Regalo** l'abbonamento a Kyos Verona per un anno contribuendo alle spese di spedizione con la cifra di **20,00 Euro**

I MIEI DATI

Nome Cognome C.A.P.
Indirizzo Provincia
Città
Partita IVA e Codice Fiscale
Indirizzo email

REGALO PER

Nome Cognome C.A.P.
Indirizzo Provincia
Città
Partita IVA o Codice Fiscale
Indirizzo email

I dati personali da me forniti saranno utilizzati e trattati da Pinnedia Srl per la gestione dell'abbonamento o per iniziative promozionali. Il presente regolamento è applicabile in qualsiasi momento esecutore i relativi diritti, tra cui consultare, modificare e cancellare i miei dati, scrivendo a Pinnedia Srl via Francia 7/B 37024 Negar (VR).
Al sensi dell'Art. 7 del D.Leg. 196/03 lo potrà in qualsiasi momento esecutore i relativi diritti, tra cui consultare, modificare e cancellare i miei dati, scrivendo a Pinnedia Srl via Francia 7/B 37024 Negar (VR).
Firma



rivista mensile di Verona
Luglio / Agosto e
Settembre 2011
anno 6 - numero 53

Rivista free press di Verona e provincia. 12.000 copie distribuite nei migliori punti di incontro

Editore

PRINTEDITA Srl - Via Francia, 7/b - 37024 Negrar (Vr) - Tel.: (+39) 045 8101204
Fax: (+39) 045 6000531
kyosverona@printedita.com
www.printedita.com

Iscrizione al Tribunale di Verona:

n. 1786 - 17/01/2008
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CNS VERONA
Registrazione al ROC n° 16808
Prezzo a copia € 2,00

Direttore responsabile: Guido Benati

Responsabile di redazione:

Georgia Passuello

Redazione: Guido Benati, Riccardo Ferrareso, Georgia Passuello

Hanno collaborato: Cristiana Albertini, Federico Martinelli, David Bonato, Ennevi, Ass. Emozioni in Movimento, Ilaria, Noro, Mercedes Maltés

Copertina di: Manuel Bergamasco

Supervisione Tecnica: Gianna Calabria

Redazione Grafica:

Manuel Bergamasco

Relazioni Pubbliche: Luisa Calabria

Sviluppo Commerciale e Pubblicità:

cell: 348 15 32 664
mail: kyos.pubblicita@printedita.com
Tel.: (+39) 045 8101204

Stampa: CierreGrafica

Sommacampagna (VR)
Tel. 045 8580900 - www.cierrenet.it

Numero chiuso in redazione il:
21 giugno 2011

Marte e Venere

Nanni Moretti | **06**
La sua prima visita veronese

Roberto Vecchioni | **08**
Il professore ed il legame con Verona

Annamaria Schiavon | **10**
Donna, mamma, moglie e gallerista

Il maestro e la vigile | **12**
Le eccellenze in settori inusuali

Dici donna e dici calcio | **14**
Intervista al mister Renato Longega

Alessandro Borghese | **16**
Lo chef più affascinante della televisione

appuntamento

MUSICA | **19**

TEATRO- DANZA | **21**

ARTE | **29**

rubriche

Passeggiando tra le nuvole | **32**
Alla scoperta del Salento

Incontrandosi a tavola | **34**
Ricette estive

Questioni di stile | **36**
Consigli per un'estate di tendenza

Ciak si gira | **50**
Le anticipazioni del grande schermo

In Movimento | **54**
Contro la calura estiva, i sentieri di montagna



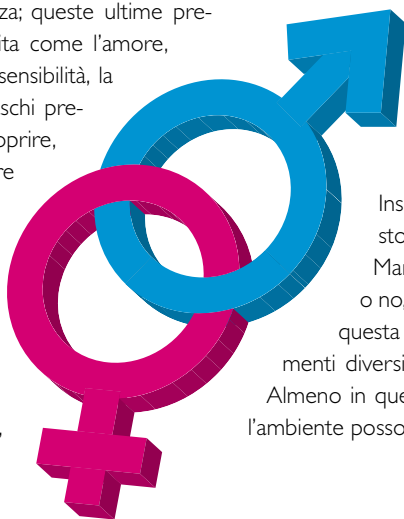
MARTE E VENERE La Redazione

Marte e Venere, uomini e donne, maschi e femmine. Questo è il tema del nuovo numero di Kyos Verona. Chi lo ha detto che le donne non sappiano lavorare in ambiti maschili? Chi ha detto poi che gli uomini non possano distinguersi nei campi strettamente femminili? Non preoccupatevi non sarà un numero basato sul contrasto fra i sessi, in assoluto sarà una sorta di *focus* celebrativo in merito a coloro che eccellono in campi solitamente ritenuti dell'altro sesso. Certo parecchie persone, in perfetta buona fede, dicono che uomini e donne siano talmente differenti che un vero dialogo fra loro sia impossibile. Hanno idee diverse, visioni della vita diverse, linguaggi diversi. È vero tali differenze esistono ma questo avvicina invece di allontanare i due sessi. I maschi hanno una forza fisica maggiore, le femmine invece sono più romantiche, gli uomini d'altronde sono più realisti mentre le donne temono e rifiutano la violenza; queste ultime prediligono i lati affettivi della vita come l'amore, l'amicizia, la compassione, la sensibilità, la dolcezza e la tolleranza. I maschi preferiscono agire, costruire, scoprire, indagare, inventare, dominare e sperimentare. La differenza vale anche per per la risata, altro punto cardine della comunicazione. Ci avete mai pensato per una donna una persona che ha *sense of humor* è una persona che la fa ridere. Per un uomo, è una persona che ride delle

sue battute. Così siamo di nuovo al luogo comune del maschio esibizionista e della femmina spettatrice. L'ironia è, per gli uni e per gli altri, uno strumento fondamentale per avvicinarci, per creare nuovi legami tra uomini e donne. E, secondo recenti studi, con il procedere di una relazione il senso dell'umorismo maschile perde via via di importanza, mentre l'ironia della donna diventa positiva per il legame di coppia. D'altra parte, dicono in molti, saranno pure stupidi stereotipi, ma in fin dei conti già da piccoli maschietti e femminucce preferiscono rispettivamente le macchinine e le bambole.

Ma i fattori ambientali sono molto più influenti di quanto crediamo. In realtà, le differenze neurologiche tra maschi e femmine sono minime, e molti studi hanno dimostrato che, prima che entrino in gioco le norme sociali, i maschi amano le bambole quanto le femmine: tutti i bambini provano una forte attrazione per i volti, per una banale questione di sopravvivenza. È più tardi, in età prescolare, che nascono le differenze.

Insomma, ci sarà anche del vero nella storiella per cui gli uomini vengono da Marte e le donne da Venere. Ma, piaccia o no, ci siamo incontrati a metà strada, su questa Terra. E alla fine usiamo solo strumenti diversi per raggiungere gli stessi obiettivi. Almeno in questo senso, l'evoluzione, la cultura e l'ambiente possono più di una manciata di geni.





A.A.A.

Attori cercansi:
nelle meravigliose strutture della
Basilicata, Jerry Calà sceglierà i nuovi
attori del film Operazione Vacanze



Uomo o donna, non importa. Chi non ha mai aspirato o sognato di diventare attore? L'Hotel Porto greco ed il Villaggio Torre del Faro (a Scanzano Jonico in Basilicata), sono stati scelti dall'attore veronese Jerry Calà come set privilegiati per le riprese del film Operazione Vacanze. Da settembre 2011, per ben 5 settimane, la troupe girerà le scene, forte della bellezza naturale del luogo, della comodità della struttura e della magia del sud. Ben sei ospiti, infatti, saranno scelti e reciteranno una vera battuta nell'esilarante film "Operazione vacanze", ormai un format cult per tutte le generazioni. Gli altri vacanzieri potranno divertirsi a fare le comparse oppure potranno rilassarsi al sole senza nessun impegno, sbirciando ogni tanto nel set. Per assicurarti un posto da star, la corsa è già iniziata. E' sufficiente prenotare un minimo di due notti in una delle due strutture turistiche e richiedere di poter partecipare alla selezione. Il casting avverrà direttamente in hotel: un "attore" tra gli ospiti sarà scelto ogni settimana direttamente dallo staff di Jerry Calà.

*Hotel Portogreco*****

Benvenuto a casa! Se da una vacanza ti aspetti una lunghissima spiaggia bianca e sabbiosa con comodo shuttle, una rigogliosa pineta, un hotel studiato per il divertimento ed il comfort della famiglia, tanta animazione e sport, assistenza bambini e miniclub, discoteca, spettacoli, aree giochi indoor e outdoor un attrezzato reparto benessere, piscina interna ed esterna. Nel paradiso blu tra Puglia e Basilicata, vicino a siti archeologici e facili escursioni, a poco più di un'ora dall'aeroporto di Bari, in un'oasi del WWF, la tua estate prende i colori della natura e il sapore vero dello stare insieme.

Tel.: 0835 953529 / 418701 portogreco@falkensteiner.com www.portogreco.falkensteiner.com



*Villaggio Torre del Faro****

Benvenuto a casa! Villette in stile mediterraneo funzionali ed immerse nel verde compongono il simpatico villaggio Torre del Faro, un mondo studiato per una vacanza all'insegna della famiglia. Splendide aree giochi, giardini e il fantastico regno di minilandia, dove i più piccoli diventano re e regine. Biberoneria, Miniclub, Junior Club ed animazione completano l'offerta dei servizi. Piscina olimpionica e per bambini, ampio anfiteatro, bazar, grande ristorante interno e all'aperto. Comoda navetta per la spiaggia di fine sabbia bianca. E ancora tennis, calcio, tornei, aerobica, tiro con l'arco, vela e tante escursioni anche marine.

Tel.: 0835 931147 torredelfaro@falkensteiner.com www.villaggiotorredelfaro.com
 www.falkensteiner.com



HABEMUS NANNI

Incontro a sorpresa di Moretti a Verona

Di Cristiana Albertini

Ultimo giorno del Festival di Cannes, arriva una telefonata: passa Nanni Moretti in città.

L'iniziativa è dell'equipe del Cinema Multisala Rivoli di Piazza Bra, ore 15 un piccolo gruppetto si presenta davanti al cinema, fotografi e giornalisti compresi.

L'idea è quella di un incontro con il regista dopo la visione del suo ultimo film *Habemus Papam*, presentato proprio a Cannes.

Tutti aspettano sul Liston *et voilà*, Moretti compare proprio dalla parte opposta, con fare dinoccolato e, all'apparenza, un po' svogliato.

Gira la voce che sia un po' "orso" e che rilasci interviste con qualche fatica ma la curiosità ha la meglio perchè non capita spesso di avere un regista e un personaggio di cultura a portata di mano in città.

Succede invece, e con sorpresa, che una buona parte dell'intervista avvenga per strada, davanti al cinema, tra i passanti, proseguita poi in Piazza Bra, sulle scale del Rivoli e dentro la sala alla fine della proiezione del suo film. Alla fine Nanni Moretti è stato interessante, disponibile ed ironico.

Come mai Moretti a Verona?

Innanzitutto volevo rivedere questa gran bella città di cui conosco poco. Sono appena tornato da Cannes e ho risposto volentieri all'invito qui, a Trento e a Padova, verifico così anche l'attenzione e il successo di pubblico del mio ultimo film, queste città mi hanno "premiato" e voglio capire le ragioni del pubblico.

Dicono che Moretti sia un pessimista...

Sicuramente, ho ambedue le fasi, come tutti d'altronde. A volte, nella vita, ho evidenziato la fase più critica. Negli ultimi anni non brillo per ottimismo, ho lavorato molto sul dolore, sul dolore riscattato. Nel film *La stanza del figlio* lo psicanalista che aiuta sempre gli altri viene travolto dalla morte del proprio figlio, l'idea che porto avanti è che, a volte, il dolore divide.

Come sente e vede la situazione culturale italiana?

Ogni momento storico ha la cultura che si merita. La maggioranza di noi si è abituata ad un livello piuttosto basso, a lasciar correre e ad accettare cose spes-

so incomprensibili. La maggioranza di noi si è abituata ad una degenerazione etica e pubblica che è diventata parte della normale quotidianità. Questo non va bene, manca il senso dell'etica, non ci si stupisce più di nulla e si dà per scontato che tutto ciò sia normale.

E allora perchè proprio ora un film come *Habemus Papam*?

Perchè sentivo il bisogno di parlare della chiesa in modo diverso, con rispetto ma con umanità. Perchè può esserci un momento nella vita nel quale ti viene chiesto di fare qualcosa di troppo grande e il tuo disagio, il tuo malessere è così forte da non essere controllabile, specie se il tuo ruolo deve guidare molti altri, e sa di infallibilità. Ecco perchè l'immagine del "balcone vuoto" sulla facciata di San Pietro: è una sorta di "buco nero", immagine forte che turba, fa pensare che crea disagio.

E poi alle volte un regista, mentre lavora, non si rende pienamente conto di ciò che fa, certe scelte hanno solo una interpretazione: quella del regista stesso.





Perché il Papa ha questo grande disagio?

È la storia di un grande smarrimento davanti alla richiesta di un grande ruolo. Il Papa è un uomo speciale che vive una dimensione personale che viene tradotta, percepita e vissuta solo nella sua dimensione pubblica. Ci sono cose che, in questo periodo, la chiesa può ripensare. Il vescovo, che in conclave viene scelto come papa, rilascia tutto lo smarrimento, il dubbio e l'angoscia, con un candore ed uno stupore infantile, vero e reale. Il mio personaggio è drammatico, sa di dover avere una grande responsabilità e sa anche di essere avanti con gli anni e di fare i conti con le sue energie. Ho messo in evidenza un malessere reale, la depressione che esiste davvero e che l'ambiente può alimentare. In fondo il suo uscire dal Vaticano e vagare per la città eterna è la storia di un viaggio interiore, il monologo in tram una sorta di profonda testimonianza di saggia umanità.

Protagonista è l'attore francese Michel Piccoli, come mai questa scelta?

Ho notato in lui una bravura eccezionale, un mix di smarrimento, candore infantile e saggia ingenuità. Quando Piccoli ha girato per le strade di Roma si è davvero identificato, tanto da farlo sentire il Papa in incognito. La sua età reale e la sua esperienza e l'intensità della recitazione hanno creato una figura potente nella sua debolezza. E questo è davvero ciò che un regista vuole.

E la figura dello psicanalista?

In fondo il Papa e lo psicanalista hanno vari aspetti in comune: sono due persone che fanno un "lavoro" per gli altri, sanno ascoltare, sono disponibili. Nel film il Papa e lo psicanalista scoprono il bisogno di essere al centro della loro vita, non si incontrano vivono esperienze simili ma diverse. Ci sono delle simmetrie nel film che non sono casuali: la facciata imponente di San Pietro testimonia un grande potere, il "balcone vuoto" rivela il che il Papa non c'è, lo psicanalista resta dentro il Vaticano mentre il Papa è fuori dalle mura.

Lo psicanalista, che poi è interpretato da lei, fa giocare i vescovi a pallavolo.

Sì, c'è molto di me dentro lo "strizza cervelli"! Il gioco è in fondo liberatorio, forse anche loro hanno bisogno di continuare a "giocare" per capire meglio la vita. Trovo che questa storia sia molto universale. Ho messo la canzone *Todo cambia* (di Mercedes Sosa) perché mi ha ispirato e le parole mi sembravano adatte.

È contento del mestiere che fa?

Moltissimo! Fare il regista mi piace davvero tanto. I miei genitori erano entrambi insegnanti, io sognavo di fare il regista da ragazzo e, con fatica, ci sono riuscito. Il miglior modo per fare il mio mestiere è quello di rispettare il pubblico, raccontare ciò che in quel momento della tua vita senti che vale la pena di essere

raccontato, non dare in pasto al pubblico ciò che il pubblico o l'eco del momento vogliono.

Mi prendo sempre la responsabilità di quel che dico e faccio, cerco di essere coerente con le mie idee. Questo è il mio pensiero.

Ho agito anche in politica ma non desidero fare il politico né organizzare un partitino... Quando è stato il momento dei Girotondi mi sono sentito di esserci, credo in una etica politica vera che oggi manca ma non intendo fare altro che il regista.

Come avete ottenuto i permessi per girare in Vaticano?

Le scene principali sono state girate a Palazzo Farnese, sede dell'Ambasciata di Francia. La Cappella Sistina è stata tutta ricostruita a Cinecittà.

Il prossimo film?

Ho appena finito e sono col fiato sospeso. Certo che ho in mente un altro film ma volete sapere troppo!



•Alcune immagini in queste pagine tratte da internet

IL PROFESSORE E LA CITTA'

Roberto Vecchioni ci racconta il suo anno magico dopo la vittoria sanremese ed il rapporto con la città scaligera

di Georgia Passuello



E' il professore della musica italiana per antonomasia. Roberto Vecchioni vincitore dell'ultimo Festival di Sanremo, ha uno stretto legame con Verona. Lo abbiamo incontrato durante la presentazione del suo ultimo album *Chiamami Ancora Amore* e del nuovo tour:

Quello che mi ha colpito, oltre alla bellezza del brano sanremese *Chiamami ancora amore*, è stata la forza e la potenza della sua interpretazione. Ogni sera aggiungeva qualcosa e devo dire che secondo me la sua interpretazione durante la seconda serata è stata quella più evocativa e drammatica direi la migliore.

Beh, intanto fa piacere sapere che c'è qualcuno che ha visto ogni singola esibizione e ne ha colto le differenze, perché non tutti ci sono riusciti. Sono d'accordo anche io che la seconda serata sia stata quella dove sono riuscito a dare il meglio. Ma sai perché? Perché era andata bene la prima serata, cosa che non era per niente scontata, e allora avevo preso forza e coraggio. Mi sono detto prima di salire sul palco: diamoci dentro, facciamo uscire la verità di questa canzone.

Che cos'è per lei la canzone?

Per me la canzone è uno studio, un esperimento, è sempre stato così. Un esperimento continuo con una materia che è fondamentale nella vita mia e degli altri. Io non tratto mai la canzone con leggerezza. Poi, onestamente, io ho scritto canzoni più belle di questa che ha vinto Sanremo, ma questa era perfetta per il Festival. La strofa che arriva poco a poco, il ritornello che picchia mica da ridere e che ti rimane dentro. Ha ragione chi ha scritto che questa canzone è diventata di tutti, di chi è di destra e di chi è di sinistra, di chi è giovane e di chi è vecchio. Ha dentro un'istanza comune a tutti: che le cose brutte finiscano, che la notte finisca, che arrivi il giorno. Un concetto semplicissimo, ma è questo che rende una canzone popolare.

Forse per questo messaggio importante il suo nuo-

vo disco, invece, si intitola proprio *Chiamami ancora amore*?

Contiene alcune canzoni vecchie, tre inediti, e anche una sorpresa assoluta. Un brano che scrissi addirittura nel 1963 e che ho ritrovato su un vecchissimo registratore, *Geloso*. La canzone è disponibile da scaricare per tutti quelli che comprano il disco. Quando l'ho risentita su quel vecchio registratore sono rimasto a bocca aperta, mi sono detto ma che bella la devo assolutamente rifare!

Ci sono anche dei duetti tutti al femminile.

Sì, c'è un pezzo con Ornella Vanoni *Dentro gli occhi*, Ornella è una mia vecchia e carissima amica. La canzone è un pezzo che parla di me, della mia anima. Poi c'è *Love Song* con Federica Fornabaio, una bravissima arrangiatrice e pianista. È una canzone particolarissima, perché è un discorso tra un uomo e la sua anima da bambino che è dentro di lui, non parla a una donna ma parla all'anima che è dentro di sé. Abbiamo inciso il brano solo voci e pianoforte, così, come se fossimo dentro a un cabaret, dal vivo. Infine *Il nostro amore*, con Dolcenera. Pochi sanno che lei è anche una bravissima compositrice, la conoscono come interprete invece scrive bellissime canzoni. La musica è di Tchaikovski, io ci ho messo le parole. Ho voluto solo delle donne con me in questo disco.

Come mai l'inclusione di *Hotel Supramonte*, un brano di Fabrizio De André?

Perché è bellissima e questo già basterebbe. Poi è forse la sua unica vera canzone d'amore, per un uomo sempre così impegnato a cantare degli altri, e del sociale, *Hotel Supramonte* è una straordinaria canzone d'amore. È stata registrata dal vivo durante uno spettacolo che feci l'anno scorso.

Il brano sanremese elogia la bellezza dei giovani che scendono in piazza per difendere il pensiero, un li-



bro. Canzone attuale se non addirittura a simbolo del movimento giovanile che negli ultimi mesi sta scendendo in piazza nel Nord Africa, in Europa, soprattutto in Spagna.

Questo è il bello del mestiere del cantautore vedere la realtà, capirla e descriverla, trasformarla in canzone comprensibile a tutti. Come hai detto tu, giustamente, sembra quasi una canzone simbolo di un contesto storico-politico attuale. Avevo avuto sentore lo scorso autunno ,quando stavo componendo il brano *Chiamami ancora Amore*, della forza e della bellezza di questi ragazzi che rischiavano tutto e lo fanno tutt'ora per ottenere libertà e diritti. Non hanno nulla e lottano per avere ciò che loro spetta. Questo mi commuove e deve smuovere, come hanno sempre fatto le contestazioni giovanili, tutti noi. Quando i ragazzi protestano vuol sempre dire che i "grandi" non hanno saputo fare bene e dare il meglio.

Verona in questo 2011 è molto importante per lei. Ha registrato lo scorso aprile al Teatro Camploy la trasmissione **Due**, insieme a Gianni Morandi, Modà ed Emma Marrone; ha partecipato ai Wind Music Awards lo scorso maggio, da Verona è partito il suo lungo tour e sua moglie la scrittrice Daria Colombo è veronese.

Credo che le cose non capitino per caso. C'e' da



sempre un forte legame con Verona a partire dalle origini di mia moglie. A Verona ci sono spesso e mi trovo bene e non a caso ho accettato tutti questi eventi perchè ero tra amici, colleghi proprio in questa bella città. A Verona poi nello splendido scenario del Teatro Romano è capitata l'occasione di aprire il mio nuovo tour. Ho immediatamente accettato perchè è uno di quei posti straordinari che abbiamo in Italia dove le pietre "trasudano" cultura e storia.

E' un palco importante e spesso difficile.

Certo tutti consigliano di iniziare sempre in un posto diciamo "tranquillo". A Verona sono ricercati e critici ma mi va bene, perchè è una bella sfida e perchè questo teatro è bellissimo. È un colpo al cuore dolcissimo. Forse mi ripeto ma su quei gradini dove in passato immagino ci sono state grandi tragedia e commedie, c'è un passato non va via e suonare in quel posto fa bene all'anima.

Sul palco 6 elementi.

La formazione è quella che ha fatto il disco, l'album. Quando ho deciso di andare a Sanremo contro tutto e tutti, facendo quasi una partenza da *Don Chisciotte*, ho pensato di inserire tra i pezzi del nuovo disco degli inediti che parlassero d'amore, di tutti i tipi d'amore. Ho voluto però anche quei brani non conosciuti, uno di Tenco, uno di De Andrè e proprio questi 6 elementi che mi accompagneranno sul palco hanno suonato ed inciso tutti i brani inclusi in questo mio ultimo lavoro.

Un live intenso.

Sarà uno spettacolo intensissimo dall'inizio alla fine, ci saranno anche scherzi e facezie ovviamente. Il tema principale sarà il passaggio da bruco in farfalla, quest'ultima anche simbolo della copertina dell'album *Chiamami ancora amore*.

E' tutt'ora in tour.

Si siamo partiti il maggio scorso come dicevo da Verona e saremo in giro fino a settembre con 40 - 50 date. Avrei potuto farne anche un centinaio vista la richiesta, ma va bene così. Poi ho altri impegni: ho cominciato a lavorare al mio nuovo romanzo, il settimo.

Di che cosa si tratta?

È la storia di un vecchio professore ottantenne che ripensa alla sua vita, le sue memorie, che racconta tutte le cose belle che ha incontrato nella sua vita. Le cose che bisogna conservare. Cataloga tutte le cose belle che ha visto, con l'aiuto di una ragazza maggiorenne, di cui è innamorato. Ma si tratta di un amore spirituale vista l'età.

L'amore è un tema importantissimo per lei. Il modo con cui ne parla mi fa venire in mente quello del tuo collega Leonard Cohen: una condizione esistenziale incancellabile, un amore visto e vissuto come trascendenza. È vero?

Absolutamente. L'amore ci trasforma. E ti dirò: passati i sessant'anni mi sono ritrovato a provare lo stesso gusto che avevo a trent'anni. Mi sono trovato a innamorarmi di nuovo ogni giorno della stessa donna. L'amore è una grande maledizione, perchè non ti lascia libero un momento, non ti lascia respirare, ma averne di maledizioni così! È una sfida continua al senso della vita, una sfida che ti rimette sempre in discussione.

QUANDO LA LUCE DIVENTA ARTE

Storia di fotografie che diventano opere da collezionare, come preziosi quadri

di Riccardo Ferraresso

Il gallerista nel nostro immaginario raccoglie, espone e vende opere d'arte a privati. Nel quotidiano questa figura è da sempre legata al mondo maschile.

Cosa succede se a ricoprire quel ruolo c'è una donna, una mamma e moglie?

Annamaria Schiavon, dall'amore per la stampa alla collezione di opere fotografiche, ha così intrapreso l'originale attività (quasi sempre al maschile) di gallerista e collezionista di preziose stampe fotografiche di grandi autori e giovani promesse. Ci siamo fatti raccontare la storia di questa originale attività tra passato, presente e progetti futuri.

Collezionista e gallerista di fotografie d'autore, quando è iniziata questa sua passione?

La passione è nata sin da quando ero piccola; ricordo ancora che ammiravo moltissimo il lavoro del nonno, tipografo, che aveva sempre a che fare con artisti e aziende importanti, dove i colori e la qualità di stampa erano importantissimi. Questa grande passione è cresciuta con me, e oggi rivive anche attraverso il lavoro di mio marito, che si occupa di stampa fotografica: grazie a questa sua attività posso apprezzare le opere d'arte in anteprima.

Da questa passione, è nata l'idea di collezionare opere fotografiche; con i numerosi viaggi all'estero che ho potuto fare, mi sono resa conto che la fotografia è la forma d'arte secondo me più completa,

perché oltre ad essere un'immagine della realtà, offre allo stesso tempo ad ognuno di noi la possibilità di reinterpretarla secondo il proprio stile e punto di vista. La mia collezione è partita con l'idea esclusiva di collezionare paesaggi, ma ora, grazie anche alla conoscenza di Mauro Fiorese, la si sta evolvendo: inizio ad apprezzare moltissimo anche lavori di autori del passato, notando che la forma d'arte della fotografia è sempre attuale.

Lei ha viaggiato moltissimo. Qual è stato il Paese che l'ha influenzata maggiormente nel suo lavoro?

Sicuramente gli Stati Uniti. I miei viaggi del cuore restano quelli legati al mondo della fotografia, e negli States è facile trovare grandi maestri o artisti più o meno emergenti che hanno la galleria sulle più importanti strade di New York e Miami, facendo apprezzare questa forma d'arte a tutti, turisti compresi.

Tra le fotografie della sua collezione, qual è il pezzo che ci vuole ricordare, quello che più la affascina?

Tra i miei artisti preferiti ci sono sicuramente Salgado e Micheal Kenna, per tornare a quell'idea di paesaggio, che da subito mi ha avvicinato alla fotografia. Scavando più a fondo, ci sono tanti altri fotografi ed è difficile fare differenza tra il grande maestro Irving Penn e un David LaChapelle di oggi, che ti lascia a bocca aperta, ti stupisce e ti meraviglia.





Ci spiega in che cosa consiste il suo lavoro?

Come galleria, proponiamo una collezione che continua ad arricchirsi e variare, grazie a un assiduo lavoro di ricerca, che vuole arrivare a portare in Italia queste meravigliose opere e allo stesso tempo intende dare risalto agli artisti italiani già noti e far emergere quei talenti che meritano visibilità. Il sogno è di portare il nostro lavoro negli Stati Uniti e poi in giro per il mondo, visto che la fotografia è sempre più apprezzata, capita e conosciuta.

Qualche mese fa abbiamo partecipato alla prima fiera italiana dedicata unicamente all'arte fotografica, in cui le gallerie italiane si sono presentate con un unico artista. Questo evento contribuirà sicuramente a dare ancora più visibilità all'Italia in questo settore, con la speranza che la fotografia possa essere sempre più seguita e vissuta.

Per l'esperienza vissuta finora, Verona come risponde a questo vostro spazio e alla fotografia d'autore?

Verona capisce perfettamente la fotografia d'autore, capisce che si tratta di una novità. E' gratificante, perché non solo a Verona, ma anche Milano, a Firenze, i collezionisti importanti sono arrivati da noi dicendo che finalmente abbiamo creato qualcosa di nuovo. I veronesi vengono, si informano e chiedono, anche la persona meno esperta interpreta a suo modo la fotografia e si avvicina, magari partendo da uno scatto di un fotografo emergente (quindi più economico), che può diventare un bel regalo.

Come riesce una donna a coniugare famiglia, viaggi, e un lavoro molto intenso?

Questa è una fase della mia vita molto bella e importante per me; vorrei che fosse così per tante persone, che, avvicinandosi all'arte, potrebbero scoprire che può diventare non solo un lavoro ma anche una grande compagna di vita. L'arte dà tantissimo alle persone, alle famiglie, tante volte aumenta il dialogo costruttivo in famiglia. Io ho due figli e molto spesso mi confronto con loro. L'arte, soprattutto se coniuga-

ta ai viaggi e al lavoro, riesce veramente a creare un impasto che rende la vita più preziosa.

Spesso le donne, quando hanno un posto in prima fila, non vengono ben considerate da parte degli uomini. Le è mai successo nella sua carriera di non essere considerata a dovere?

No, non mi è mai successo; io sono molto serena: ho molte interlocutrici donne, con cui ovviamente c'è una grande comprensione e anche quando mi interfaccio con gli uomini, che sono i maggiori referenti, il fattore uomo/donna passa in secondo piano.



Mauro Fiorese

Mauro Fiorese, autore e docente impegnato nel settore della fotografia di ricerca artistica. Le sue immagini sono state pubblicate in diversi libri. È docente ordinario del corso di Fotografia presso l'Accademia di Belle Arti di Verona e insegna Laboratorio di Linguaggio Fotografico al corso di laurea in Scienze dei Beni Culturali all'Università Scaligera. Nel 2006 è stato invitato come Portfolio Reviewer al Fotofest di Houston, Texas. I suoi lavori sono stati esposti in Europa, Giappone, Canada e Stati Uniti.

Fiorese, PH Neutro ha aperto da poco nel cuore della città; com'è nata l'idea?

Questo nuovo spazio nasce con l'obiettivo di inserirsi all'interno del mondo dell'arte contemporanea, in cui la fotografia è una realtà sempre più consolidata, ma non tanto come una galleria d'arte contemporanea, ma come una vera e propria galleria di fotografia. La nostra scelta è quella di essere punto di riferimento per la città e non solo, dare agli appassionati la possibilità di reperire e apprezzare le opere dei grandi maestri della fotografia, fino ad arrivare ai giovani che intendiamo promuovere.

Uno spazio importante per artisti già famosi e giovani emergenti. Ci sono dei giovani veronesi interessanti?

Sì, ci sono dei giovani talenti, molto raramente sono giovani che nascono e crescono nella città d'origine, salvo casi veramente eccezionali. Io dico sempre ai giovani a cui insegno, in Italia come all'estero, di "guardare più cose possibili" e di uscire dal proprio territorio di appartenenza per amarlo di più quando ci si tornerà, ma soprattutto per trarre ispirazione dal nuovo, dal diverso, dalle scoperte. Il mio percorso formativo è stato esattamente questo; sono partito da Verona per approdare in Francia e negli Stati Uniti, da lì ho avviato la mia ricerca, per poi tornare nella mia città natale.

La sua migliore fotografia, è stato uno scatto immediato o ponderato e studiato?

Come fotografo, ho amato per tanti anni la fotografia di strada, dove la progettualità è soprattutto nella tua mente e quello che conta, come diceva Henri Cartier-Bresson, è "cogliere l'attimo" ovvero trovare l'attimo decisivo. Con il tempo ho capito che quello che fa veramente la differenza è l'idea, quindi la progettualità è diventata molto importante con il passare degli anni e l'ho sviluppata sempre di più, costruendo i miei scatti.

IL MAESTRO E LA VIGILE

La seconda si getta tra le fiamme per salvare il prossimo mentre il primo si prende cura dell'educazione dei più piccoli

di Ilaria Noro

C'erano una volta i lavori di "genere", ovvero quelle professioni declinate interamente al maschile o al femminile. C'erano una volta, ora non più. Uomini e donne, ormai nel mondo professionale hanno oltrepassato tutti i "confini" sociali. Certo, le differenze che caratterizzano i due sessi in ambito lavorativo sono ancora molte e molto radicate nella società; basti pensare che rispetto ai colleghi maschi sono ancora poche le donne che rivestono ruoli dirigenziali anche a fronte di un miglior curriculum. Ma il limite che imponeva l'*out out* a uomini o donne per determinati lavori si può considerare ormai definitivamente superato. Ciascuno può scegliere insomma di cimentarsi nella carriera professionale per cui meglio si sente portato, senza se e senza ma. E si tratta di un mutamento sociale rilevante, che tuttavia passa attraverso le storie di vita vissuta di centinaia di gente "normale"; persone comuni che hanno intrapreso una carriera singolare in relazione al genere d'appartenenza. Ne abbiamo scelte e raccontate due, tanto semplici quanto speciali: il maestro elementare Simone Elia e la vigile del fuoco Rosanna Lai.

Quest'ultima classe '69 è nata e vissuta a Roma fino a 10 anni fa quando ha preso servizio nella caserma centrale di via Polveriera Vecchia in borgo Roma ed è l'unica vigile del fuoco donna in servizio operativo a Verona.

Quando ha deciso che avrebbe fatto "la vigile del fuoco"?

Una sera, per gioco. Ero in pizzeria con un gruppo di amici che stavano parlando del concorso pubblico per diventare vigile del fuoco e mi sono detta: perché non provare? Anche quella sera ero l'unica ragazza. E sono stata la sola del gruppo a passare le selezioni, gli esami, le visite e via via ancora test: un vero e proprio percorso a ostacoli lungo circa sei mesi. Alla fine dei quali è iniziato il periodo di formazione. E infine il servizio in affiancamento prima ed effettivo poi. Una nuova vita, insomma, soprattutto considerato il lavoro sedentario e d'ufficio che avevo svolto fino a quel momento.

Si è mai sentita discriminata per il genere a cui appartiene?

No, direi di no. All'inizio, appena arrivata in caserma e ancora prima del mio arrivo quando si è diffusa la notizia che sarebbe arrivata una donna, le battute si sprecavano. I compagni di squadra invece avevano un atteggiamento quasi protettivo nei miei confronti: cosa di cui non avevo assolutamente bisogno e che

anzi mi indispettava. Sono state settimane complesse. Poi invece tutto è stato più semplice: in servizio e con i colleghi sono tornata ad essere semplicemente Rosanna, non "la donna vigile del fuoco". In fondo, premesso che il mondo del lavoro è tutt'oggi impregnato di un maschilismo diffuso, non ritengo che esistano lavori "di genere", solo maschili o femminili.

Un inno all'uguaglianza tra i sessi, insomma...

Assolutamente no! Sono dichiaratamente contro la parità dei sessi intesa come uguaglianza. Ciascuno di noi può scegliere e fare al meglio il mestiere che più gli piace e che sente congeniale al suo essere "persona" e non uomo o donna. Maschi e femmine sono tutto meno che uguali: hanno diverse caratteristiche e peculiarità. Ed è proprio questa diversità la forza e la ricchezza dell'operare in sinergia tra i due sessi, in ogni ambito lavorativo.

Considera il suo un lavoro come tanti o una scelta di vita, una missione?

Definirlo una missione sarebbe ingiusto. Le missioni sono altre, c'è gente che per il prossimo, per chi soffre, ci mette veramente anima e corpo e non chiede nulla in cambio. Il mio invece è un lavoro a tutti gli effetti. Però definirlo solo lavoro è altrettanto riduttivo. Con gli anni e l'esperienza impari a schermarti, a crearti uno scudo di protezione contro la sofferenza altrui. È una questione di sopravvivenza. Ma la priorità quando intervieni è sempre il prossimo: a volte mi rendo conto dei pericoli che corro proprio temendo per l'incolumità di chi devo portare in salvo e non per la mia.

La soddisfazione più grande?

Sembrerà scontato ma a volte sono proprio le piccole cose, gli interventi apparentemente più banali, che però ti lasciano molto a livello umano. Ricordo la gratitudine negli occhi di una signora anziana dopo che le avevamo riaperto la porta di casa che era rimasta bloccata e lei ha potuto così "salvare" da bruciatura certa la crostata che stava preparando per il nipote. Paradossalmente, le situazioni più gravi e spesso anche cruente ti lasciano meno. Penso soprattutto che sia dovuto al fatto che per vivere in questo modo è necessario corazzarsi almeno un po'. Una delle componenti più importanti nel nostro lavoro è sempre e comunque il rispetto: Per le persone, in primis, ma anche per gli animali. E infine per le cose.



• Nella foto sopra Simone Elia a destra Rosanna Lai

La forza fisica, però, non è fondamentale nel suo lavoro?

Direi di no. Può essere importante in alcuni momenti, infatti ci teniamo comunque in forma e in costante allenamento. Ma bisogna tener presente che ad operare durante gli interventi e in situazioni di emergenza non sono io ma è la squadra: un gruppo di cinque persone coordinate da un caposquadra che ha ben chiare le risorse di ciascuno e le sfrutta al meglio. Se si tratta di spostare un oggetto pesante decine di chili è poco probabile che quest'onere venga assegnato a me, come anche al mio collega maschio con un fisico poco nerboruto, ma sarà affidato a chi in squadra ha la stazza maggiore. È così che funziona. È questa la forza che ci contraddistingue e che poi paga nelle emergenze.

Questo lavoro ha influito sulle sue scelte di vita, di famiglia?

Non ho figli. Ma questo dipende da me come persona, dalle scelte affettive e non che ho fatto, dalla mia vita privata non professionale. Se avessi voluto, se ce ne fosse stata l'occasione non mi sarei lasciata influenzare. Tanto che non escludo l'opzione in futuro. In questo caso ovviamente la scelta si ripercuoterà momentaneamente sul lavoro: in gravidanza non penso sia consigliato fronteggiare le fiamme, arrampicarsi sui palazzi per entrare dalle finestre o controllarle fughe di gas, eccetera.

Simone Elia, 39 anni, insegna ai bimbi delle scuole elementari da 15 anni. Mosca bianca in un ambiente tutto in rosa, si definisce il Facilitatore dei suoi alunni, il cui compito è quello di fornire ai più piccoli gli strumenti per imparare ad imparare.

Quando ha deciso che avrebbe fatto il maestro?

Più che una decisione è stato un percorso. Ho scelto le scuole magistrali per un mio interesse alle scienze politiche più che per la sfera educativa e pedagogica. E invece poi ho frequentato due anni di specializzazione per seguirei diversamente abili e quando si è presentata l'occasione di partecipare ad un concorso

pubblico per insegnanti della scuola elementare l'ho colta al volo. Eravamo circa in duemila aspiranti: solo una ventina erano uomini. Ho vinto il concorso e sono approdato in prima linea: ovvero davanti ad una classe di bimbi di 6 anni.

Si è mai sentito discriminato sul lavoro per il genere a cui appartiene?

Discriminazioni vere e proprie direi di no. Qualche sguardo diffidente e un po' perplesso da parte dei genitori però sì. Soprattutto all'inizio della carriera: ho fatto qualche supplenza alla scuola materna, con i piccoli in età pre-scolare. Lì un educatore uomo è ancora più raro che alle elementari, inoltre ero molto giovane, poco più che ventenne e leggevo negli occhi delle mamme e dei papà dell'apprensione nell'affidarmi i propri figli. Si tratta però solo della prima impressione. I pregiudizi che potevano esserci stati si sono sempre dissolti nel momento in cui abbiamo instaurato un rapporto di conoscenza reciproca. Del resto, sono incappato anche io in un sentimento simile quando ho scoperto che al nido mio figlio avrebbe avuto un maestro maschio!

Tra l'altro, qualche secolo fa, il maestro, il "precettore" era di solito un uomo.

Infatti c'è qualcosa che non torna. Molti dei maggiori pedagogisti sono uomini. La maggior parte dei testi e dei manuali di pedagogia sono scritti da educatori maschi. Ma poi nella pratica questa corrispondenza si perde. È un po' come se ci fosse la regola non scritta secondo la quale la teoria debba essere maschile mentre il braccio, nella cura pratica dei più piccoli, debba coincidere per forza con quello femminile.

Considera il suo un lavoro come tanti o una scelta di vita, una missione?

Fosse solo un lavoro penserei "e chi me l'ha fatto fare"? Per lavorare come maestro, soprattutto in una società che ha via via delegittimato questa figura professionale a livello sociale, bisogna avere una vera e propria vocazione. Insomma, di certo non lo si fa per denaro considerati gli stipendi alquanto magri. E nemmeno con l'obiettivo di far carriera. Ma di splendido c'è che hai la responsabilità di crescere le generazioni del futuro. Una sfida che cambia ogni giorno.

La soddisfazione più grande?

È quella di accompagnare i "miei" bimbi attraverso il percorso di conoscenza del mondo, seppur per un breve intervallo di tempo. Gratificante è guardare gli occhi di quei bimbi spalancati sulla vita, con lo sguardo fresco e disinteressato che solo loro hanno. Penso che il mio ruolo sia quello di essere per loro un "facilitatore", ovvero la persona che in questo processo di conoscenza li segue fianco a fianco, fornendo man mano gli strumenti utili per imparare ad imparare. E se questo ruolo lo fai bene la soddisfazione più grande è la sorpresa che si dipinge nei loro visi quando scoprono qualcosa che prima ignoravano. È la gratitudine che sta tutta in un sorriso aperto e genuino.

Qual è, se c'è, il valore aggiunto di avere un maestro come educatore?

Ritengo sia positivo per i bimbi confrontarsi con en-

trambe i sessi e con le rispettive diversità che esistono anche nel metodo di lavoro. Noi dobbiamo educare alla diversità e in questo modo viene fatto anche con metodologie differenti. Inoltre, per i bimbi la cosa non è affatto strana ed anzi, al contrario, rappresenta un continuum rispetto a quella che è la realtà quotidiana che vive fuori da casa la maggior parte di loro, con una mamma ed un papà. Del resto è sempre maggiore l'interscambio dei ruoli classici e tradizionali anche all'interno della famiglia con madri che lavorano e padri che si occupano della casa e di loro fin da piccolissimi, cambiando pannolini e scalando biberon nel cuore della notte.

Questo lavoro ha influito sulle sue scelte di vita, di famiglia?

Sì e parecchio. Ma non tanto sulle scelte quanto sulla famiglia, direttamente. Anche mia moglie è insegnante, maestra elementare proprio come me. A prima vista i miei due bimbi sembrerebbero molto fortunati a poter avere due maestri e due educatori a disposizione a tempo pieno. Invece a volte è capitato che i bimbi a scuola ci assorbissero talmente tante energie da non averne altrettante da bruciare con i nostri figli il pomeriggio, tra compiti a casa e in generale per la missione educativa che spetta ad ogni genitore.



DICI DONNA...DICI CALCIO

di Riccardo Ferraresso



• Nella foto Renato Longega allenatore del C.F. Bardolino. In alto la rosa della prima squadra 2010/11. A pagina 15 alcuni momenti di gioco della partita contro la compagine femminile dell'Arsenal che ritraggono la centrocampista Silvia Toselli (in alto) e l'attaccante Melania Gabbiadini.

Una delle realtà sportive più belle della nostra Provincia, una realtà al femminile che alle scarpe con i tacchi predilige quelle con i tacchetti: il Calcio Femminile Bardolino Verona. Quando si parla di calcio, i primi pensieri sono rivolti al mondo delle grandi squadre ed ai grandi nomi del calcio internazionale come Maradona e Pelè. Calcio e donne sono due termini che in Italia raramente possiamo trovare nello stesso articolo ma grazie a questo numero di Kyos Verona dedicato a Marte e Venere, vi racconteremo in queste pagine la storia di un'affermata squadra di calcio femminile che veste con orgoglio il colori gialloblu della nostra città sfatando il mito che vuole le donne estranee al mondo del pallone. A raccontarci di questa realtà è la "voce maschile" dell'allenatore Renato Longega.

Come è avvenuta la scelta di allenare una squadra femminile?

Direi quasi per caso. Mi è capitato di andare ad assistere a qualche partita ma inizialmente, se devo essere sincero, non ero molto attratto dal movimento calcistico femminile.

Un giorno, un caro amico mi chiamò e mi disse che aveva bisogno del mio aiuto: dovevo allenare una squadra femminile di Serie A.

La mia prima risposta fu negativa ma poi cedetti. Ad essere sincero ora sono felice di quella scelta e da allora ho avuto moltissime soddisfazioni.

Quali sono le differenze tra l'allenare una squadra di calcio maschile e una femminile?

Non molte. Più che di carattere tecnico-tattico, le differenze sono di tipo psicologico. Con le donne devi farti trovare sempre preparato. A loro non sfugge nulla e non ti perdonano niente, rispetto ai maschi non dimenticano se accade un episodio, uno screzio, tra di loro o con lo staff. Da questo punto di vista la gestione dello spogliatoio deve essere molto più attenta. Se sai gestire uno spogliatoio femminile, avere a che fare con Cassano e Balotelli diventa un gioco da ragazzi.

Purtroppo le giocatrici possono subire degli infortuni o dei lunghi stop, dal punto di vista della reazione mentale e fisica le donne sono uguali agli uomini o differenti?

Dal punto di vista dell'impegno la donna è molto più professionale degli uomini, lavora molto di più e apprende prima. Dal punto di vista tecnico e tattico non hanno nulla da invidiare agli uomini. Naturalmente il paragone non si può fare sotto il punto di vista prettamente fisico e della forza.

In che cosa le donne sono "migliori" degli uomini? (sia tecnicamente che sul piano della gestione dello spogliatoio)

Sono molto più professionali, corrette, e sono molto orgogliose. Pur di arrivare fanno qualunque sacrificio che pochi maschi sarebbero disposti a sopportare.

Le immagini sono state fornite dall'ufficio stampa del C.F. Bardolino



Nonostante la “stagione di transizione” che si prospettava per il CF Bardolino siete riusciti ad ottenere un ottimo piazzamento, qual’è il segreto per riuscire a fare bene anche nei momenti più difficili?

Ci siamo chiusi in noi stessi e ci siamo concentrati sul lavoro. Abbiamo lasciato che stampa, addetti ai lavori ci criticassero e in alcuni frangenti ci denigrassero.

Abbiamo chiuso occhi ed orecchie e lavorato tantissimo con impegno e professionalità, grazie alla bravura dei miei collaboratori ed all’impegno delle ragazze abbiamo ottenuto delle grosse soddisfazioni ed ora a ridere siamo noi.

Il suo nome è strettamente legato a quello del CF Bardolino. Possiamo affermare che una squadra di ragazze che giocano a calcio le ha dato le soddisfazioni professionali più grandi?

Certo, io ho allenato per molti anni i settori maschili ma le vere soddisfazioni me le ha regalate il calcio femminile. Tre scudetti, tre supercoppe, tre coppe Italia, una semifinale di Champions League, giocare al Bentegodi davanti ad oltre 14.000 spettatori, calcare palcoscenici europei da Londra a Francoforte passando per Lione e Copenhagen sono ricordi indelebili che un giorno racconterò ai miei nipoti.

Quali sono i buoni propositi per il prossimo anno?

Vogliamo migliorarci e tornare competitivi per i massimi traguardi nazionali, come sempre saremo combattivi su tutti i fronti.

Cosa manca al calcio femminile perché l’Italia arrivi la dove sono arrivati paesi come Svezia, Inghilterra, Germania...

Purtroppo in Italia per la donna poco considerata in ogni settore, dalla politica al lavoro. Anche nello sport serve un grandissimo risultato in campo europeo o mondiale per avere visibilità altrimenti sei schiacciato dal calcio maschile.

La critica che muovo maggiormente è che chi guida le istituzioni sportive in Italia, non si rende neppure conto di come sia cambiato e stia cambiando il mondo dello sport e del calcio in particolare ma soprattutto delle grosse opportunità di sviluppo che ci possano essere.

Noi ci abbiamo provato e siamo andati molto vicini ad ottenere un’affermazione storica a livello europeo.

Ci riproveremo affinché con i risultati tutti possano parlare di noi e del calcio femminile.

Ci racconta un aneddoto, un momento di questi anni da allenatore che ricorda con maggior emozione?

Siamo a Londra e giochiamo in Champions League contro l’Arsenal campione d’Europa in carica. Loro sembravano delle aliene, negli spogliatoi nessuno parlava e oltre alla concentrazione c’era tanto timore reverenziale.

Scendiamo in campo bloccati e il primo tempo finisce 2 a 0 per loro.

Nello spogliatoio ci guardiamo in faccia, vogliamo

raddrizzare la partita, arriviamo sul 2 a 2 ma a due minuti dalla fine del tempo regolamentare tornano in vantaggio le inglesi. Nel terzo E ultimo minuto di recupero pareggiamo 3 a 3! Ho fatto una tale corsa dalla panchina per esultare che mi sono procurato uno strappo muscolare ad entrambi gli arti e hanno dovuto portarmi fuori a spalle! Non ho camminato per oltre un mese e per questo motivo prendono ancora in giro!





CUCINA ETV : UNA PROFESSIONE ANCHE AL MASCHILE

A tu per tu con Alessandro Borghese

Di Georgia Passuello



E' il cuoco gentiluomo per eccellenza del piccolo schermo. Alessandro Borghese non è soltanto un bellissimo uomo, molto simpatico e carismatico; è soprattutto un ottimo chef che spiega i segreti culinari alle tantissime fan che lo seguono nel programma *Cucina con Ale* sul canale del digitale terrestre *Real Time*. A differenza delle "colleghe" giornaliste Clerici e Parodi, il segreto del successo di Borghese consta proprio in questo: nel fatto di essere un cuoco di professione e di saper spiegare nel linguaggio televisivo, piatti semplici o complicati ad esperti o meno telespettatori.

Lo abbiamo incontrato nel cuore della Valpolicella, nella rinomata Art Byblos Villa Amistà.

Dopo il diploma all'International School di Roma ha lavorato come cuoco per tre anni sulle navi da crociera: quando è nata la tua passione per l'arte culinaria?

Alla domanda su cosa avrei voluto fare da grande ai tempi della scuola, ho sempre risposto: lo chef. Sono cresciuto aiutando mio padre in cucina la domeni-

ca mattina per preparare il gustoso ragù, tipico della tradizione partenopea. La cucina è una stanza straordinaria, perfetta per creare, un paradiso dove dare libero sfogo alla passione, al talento, alla fantasia, allo studio.

E' figlio dell'attrice Barbara Bouchet. Per questo motivo ha un forte legame con gli Stati Uniti dove è nato. Ha lavorato in alcuni ristoranti famosi di Manhattan come cuoco e sommelier. Che differenze trova tra la società americana e quella italiana? E dove preferisce vivere?

Per metà sono americano e la mia prima lingua è l'inglese, con la mia società di *banqueting* (organizzazione banchetti per cerimonie) sono spesso negli States. San Francisco è la mia seconda casa, dove vivono i miei parenti. In America sono più bravi nella comunicazione; in Italia abbiamo ottime materie prime, ingredienti sani e genuini.

Come è nata la sua avventura in tv?

E' iniziata 7 anni fa con *Real Time* (Discovery Network) che mi ha contattato per condurre un pro-

gramma dedicato alla cucina sull'allora nascente piattaforma digitale SKY, si trattava di Cortesie per gli ospiti. Successivamente ho condotto anche *L'Ost, Chef a domicilio, Cuoco gentiluomo* ed ora *Cucina con Ale*.

Ha una mamma bellissima, Barbara Bouchet, che si mantiene in forma con dieta e allenamento.

Più che altro mamma non ha fame. Ha una totale assenza di fame e quando mangia, mangia piano, piano. È giustissimo masticare così perché aiuta la digestione. Fa molta ginnastica è vero ma non è appassionata di cibo. Niente di niente. Forse ho iniziato questo lavoro per compensare la carenza gastronomica (ride ndr), chissà. Fin da piccolo aiutavo la domenica papà a cucinare il casatiello e la genovese di maiale. Poi quando ho iniziato a farlo meglio di papà ho capito

che quella era la mia strada.

Che ricetta le chiedono maggiormente le donne che la fermano per strada?

Ricette per conquistare il proprio amato. Ci tengo a precisarlo, secondo me, non sono afrodisiaci il peperoncino o le ostriche. È la situazione, l'emozione che lega le due persone. Insomma tutto dipende dal feeling. Addirittura potrebbe essere afrodisiaco un panino con la mortadella se esiste una chimica tra i due.

Se non ti fosse un affermato come cuoco, cosa pensa sarebbe diventato?

Una rockstar! Canto spesso tra i fornelli pezzi molto rock!

**Ricetta di Alessandro Borghese
per gli amici di Kyos Verona:**

Biscotti al parmigiano
Sablè al parmigiano (biscotti al parmigiano)
Ingredienti per una ventina di biscotti
farina 130g
burro 100 g
tuorlo d'uovo 1
parmigiano grattugiato 100g
sale q.b.

Preparazione
Preriscaldate il forno a 180. Unite tutti gli ingredienti in una ciotola e lavorate con la punta della dita fino ad ottenere una consistenza sabbiosa. Se preferite lavorate al mixer. Aggiungete l'uovo, compattate e formate una palla. Conservate in frigo per 1h. Stendete la pasta su uno spessore di ca 5mm e ricavate dei quadretti di 4cm. infornate 15-18m. a 180°
Servirli con sopra una marmellata di pomodori verdi.



DONNE E MUSICA

Lia Annunziata Lantieri e Luisa Zecchinelli

di Cristiana Albertini

Il loro curriculum non lascia dubbi: la musica, quella cosiddetta "seria" è il loro pane quotidiano, la linfa vitale, il *quid* dell'anima. Basta leggere il loro curriculum per capire che talento, passione e professionalità sono gli ingredienti del loro modo di essere artiste. Annunziata Lia Lantieri è soprano lirico, vive a Verona e insegna canto lirico al Conservatorio Pollini di Padova.

Cos'è per Annunziata Lia Lantieri la voce?

La voce è esprimere l'arte che si ha dentro. La voce è il contatto tra l'orecchio e le corde vocali, l'uso del corpo come strumento e cassa di risonanza, da qui lo studio del respiro e lo stretto rapporto tra questi e il diaframma. Ogni cantante studia il fiato in rapporto con il corpo, la voce diventa l'espressione di ciò che la persona è. La voce, infatti, prima è interiore, poi si esprime esteriormente, viene fuori allo scoperto, così che l'anima possa identificarsi con il proprio essere.

La voce fa vibrare tutto quello che una persona ha dentro, il corpo diventa parola, la parola diventa espressione e poi comunicazione. Unite agli accenti e insieme alla musica, le parole diventano un tutt'uno con la musica. Le parole allora si caricano di significato e la recitazione diventa canto, linguaggio universale che unisce la forma della parola e il suono della musica, veicolo immediato di cultura e comunicazione. Luisa Zecchinelli è musicista, laureata in Filosofia, vive

a Verona e insegna pianoforte al Conservatorio Dall'Abaco di Verona.

Dove nasce la sua passione per la musica ?

A dir la verità è un modo per fare la mia ricerca interiore, iniziata proprio con gli studi di pedagogia e psicologia. È una riflessione della mente unita alla sensibilità fisica e spirituale, un tentativo di rendere visibile e percepibile il pensiero attraverso la musica, rendere visibile il corpo della musica. Il mio lavoro si allarga alla psicologia sperimentale, a partire dalla ricerca continua sulla percezione musicale: come si sviluppa l'apprendimento musicale, per esempio, fin da bambini.

La musica è un' espressione naturale, l'onda sonora entra in contatto con il corpo e si diffonde. Il bambino la ascolta la percepisce, l'onda sonora entra in vibrazione e in empatia e comincia a vibrare anche lui. Trasmettere e lavorare su questo con i bambini, le ragazze e i ragazzi è importante, è dar loro la gioia di scoprire e di percepire la vita con una intensità speciale. E per questo non esistono limiti, un ragazzo/a in difficoltà può trovare modo di co-

noscere sé stesso ed esprimersi.

Secondo voi a cosa servono la musica e l'espressione artistica?

La musica è un veicolo emotivo e sensoriale profondamente connaturato con l'individuo e l'arte la sua espressione, l'arte deve essere vissuta dal vero, dal vivo, è un lavoro continuo, quotidiano. L'arte libera entra nell'anima dove si produce e si sviluppa traducendosi nella stessa con amore, ecco perché è importante!

Annunziata Lia Lantieri e Luisa Zecchinelli lavorano da anni in una ricerca comune sulle compositrici donne, specie ancora piuttosto rara nel panorama musicale.

Hanno appena pubblicato un cd dal titolo *Donne del XX secolo* con liriche vocali di compositrici italiane e non come Giuranna, Recli, Elisa Respighi Weick, Chaminad e Procaccini (grande personaggio ancora attiva nell'ambito musicale di Roma).

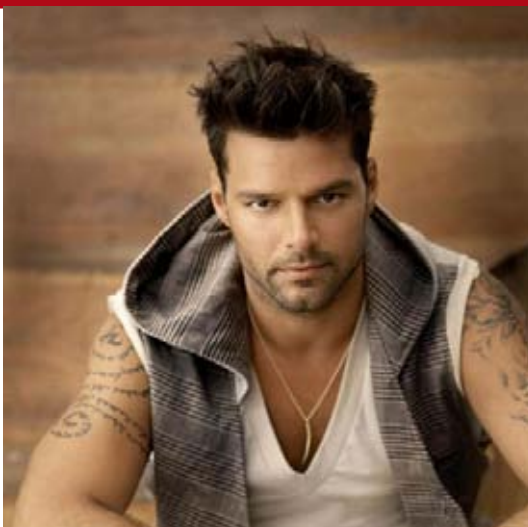


ricky martin
Arena di Verona

4 luglio ore 21.00

Uno dei massimi interpreti mondiali del pop latino protagonista della rassegna Verona Jazz

Per informazioni:
Zed Live tel.: 049- 8644888



i gogol bordello
Castello di Villafranca
9 luglio ore 21.00

Gruppo musicale che nella propria musica mescola reggae, punk, hip hop e musica tradizionale ucraina, rientrando nel genere del gypsy punk. Gli strumenti musicali che usano sono i più diversi, dalla fisarmonica al fiddle, simil-violino, oltre al sax presente in alcuni dischi, il tutto mescolato al cabaret, la scena punk e il dub

Per informazioni:
Tel.: 045-8011154



elio e le storie tese
Area Fiera, Sant'Ambrogio di Valpolicella

13 luglio alle ore 21.00

Il gruppo più divertente ed ironico del panorama della musica italiana partecipa al Valpolicella Live Luglio 2011

Per informazioni:
Tel.: 045-6269016

modà
Castello di Villafranca

13 luglio ore 21.00

Il tour segue la pubblicazione dell'ultimo album "Viva I Romantici", uscito lo scorso febbraio

Per informazioni:
Tel.: 045-8039156

fabri fibra
Castello di Villafranca

16 luglio ore 21.00

Il celebre rapper di Senigallia in Controcultura Tour Estate 2011

Per informazioni:
Tel.: 045-8039156



toto
Castello di Villafranca

17 luglio ore 21.00

Unica data italiana del gruppo che, in 30 anni di carriera, ha pubblicato 21 album e venduto più di 30 milioni di dischi.

Per informazioni:
Tel.: 045-8039156



nomadi
Area Fiera, Sant'Ambrogio di Valpolicella

17 luglio ore 21.00

Lo storico gruppo ritorna live al Valpolicella Live Luglio 2011

Per informazioni:
Tel.:045-6269016

deep purple
Arena di Verona

18 luglio ore 21.00

A grande richiesta dopo 10 anni i Deep Purple dal vivo con un'orchestra di 48 elementi in una delle location più belle d'Italia.

Per informazioni:
Tel.:045-8011154

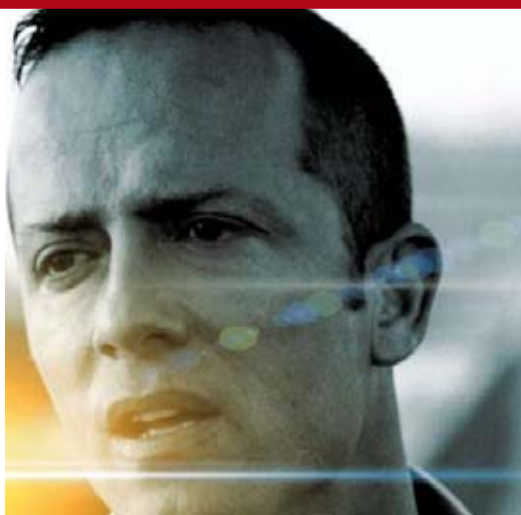
marlene kuntz

Area Fiera, Sant'Ambrogio di Valpolicella

21 luglio ore 21.00

Il gruppo milanese parteciperà al Valpolicella Live Luglio 2011

Per informazioni:
Tel.: 045-6269016



raf

Parco Castello- Zevio

22 luglio ore 21.00

Il cantante presenta il suo nuovo album con due grandi artisti, Nathalie e Frankie Hi NRG

Per informazioni:
Tel.: 045-8011154



franco battiato

Castello di Villafranca

24 luglio ore 21.15

Il cantautore, autore e regista in concerto per il Verona Folk Festival

Per informazioni:
Tel.: 045-8011154

pfm

Area Fiera, Sant'Ambrogio di Valpolicella

28 luglio ore 21.00

Lo storico gruppo parteciperà al Valpolicella Live Luglio 2011

Per informazioni:
Tel.: 045-6269016

ben harper

Castello di Villafranca

30 luglio ore 21.15

Il tour di Ben Harper seguirà la pubblicazione del suo prossimo album, "Give Till It's Gone", prevista per il 17 maggio. Si tratta del decimo lavoro in studio per l'artista due volte vincitore di Grammy, e il primo album solista dopo "Both Sides Of The Gun" del 2006.

Per informazioni:
Tel.: 388-3476176



gianluca grignani

Area Fiera, Sant'Ambrogio di Valpolicella

30 luglio ore 21.00

Il cantautore milanese parteciperà al Valpolicella Live Luglio 2011

Per informazioni:
Tel.: 045-6269016



george michael

Arena di Verona

13 settembre ore 21.00

Concerto del cantante inglese con l'orchestra Symphonica in The Orchestral Tour

Per informazioni:
Zed Live tel.: 049- 8644888

zucchero

Arena di Verona

25 settembre ore 21.00

A grande richiesta, ritorna con una nuova data a settembre il Bluesman italiano

Per informazioni:
Tel.:045 8011154

stagione lirica

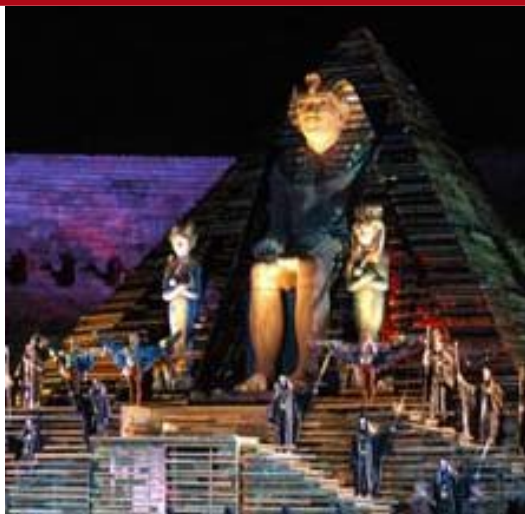
Arena di Verona - Piazza Bra

1°, 8, 14, 22 e 28 luglio ore 20.45

IL BARBIERE DI SIVIGLIA

'opera di Gioachino Rossini su libretto di Cesare Sterbini. Direttore Andrea Battistoni, Regia scene e costumi Hugo De Ana, Coreografia Leda Lojodice, Luci Hugo De Ana

Per informazioni:
www.arena.it



stagione lirica

Arena di Verona - Piazza Bra

2, 12, 16, 21 e 28 luglio, 4 e 11 agosto ore 21.15

LA TRAVIATA

Opera in tre atti di Giuseppe Verdi su libretto di Francesco Maria Piave. Direttore Carlo Rizzi, Regia, scene e costumi Hugo De Ana, Coreografia, Leda Lojodice.

Per informazioni:
www.arena.it



stagione lirica

Arena di Verona - Piazza Bra

9, 15, 20, 23 e 27 luglio, 5, 12, 21 e 25 agosto e 1° settembre ore 21.15

NABUCCO

Opera drammatica in quattro atti di Giuseppe Verdi su libretto di Temistocle Solera. Direttore Julian Kovatchev, regista Gianfranco de Bosio e scene di Rinaldo Olivieri

Per informazioni:
www.arena.it

stagione lirica

Arena di Verona - Piazza Bra

10, 13, 17, 19, 24, 26 e 30 luglio, 7, 14, 28 e 31 agosto e 3 settembre ore 21.15

AIDA

Opera in quattro atti di Giuseppe Verdi, su libretto di Antonio Ghislanzoni. Direttore Daniel Oren, Regista Gianfranco de Bosio Coreografia Susanna Egri.

Per informazioni:
www.arena.it

stagione lirica

Arena di Verona - Piazza Bra

6, 13, 19, 26 e 30 agosto, 2 settembre ore 21.15

LA BOHEME

Opera drammatica in quattro atti di Giacomo Puccini su libretto di Giuseppe Giacosa Luigi Illica. Direttore John Neschling

Per informazioni:
www.arena.it



stagione lirica

Arena di Verona - Piazza Bra

20, 24 e 27 agosto ore 21.15

ROMEO E JULIETTE

Opera in cinque atti di Charles Gounod su libretto di Jules Barbier -Michel Carrè. Direttore Fabio Mastrangelo

Per informazioni:
www.arena.it



panariello non esiste

Arena di Verona - Piazza Bra

11 luglio ore 21.00

Il comico toscano con il meglio dei suoi personaggi televisivi: da Mario il Bagnino passando per Naomio, Luingi e Silvano

Per informazioni:
Tel.:045-8039156

checco zalone

Arena di Verona - Piazza Bra

24 settembre ore 21.00

Il comico pugliese campione d'incassi con il film Cado dalle Nubi, per la prima volta in un one man show a Verona

Per informazioni:
Tel.:045-8039156

pensaci giacomino

Corte Molon. via della Diga, 17- Verona

dall'1 al 3 luglio ore 21.00

Commedia in tre atti di Luigi Pirandello.
Regia di Enzo Rapisarda

Per informazioni:
Tel.: 3485240521

rock halmet

Arsenale, piazza Arsenale 8

dal 4 al 10 luglio ore 21.00

La Compagnia di teatro danza e scuola di danza e musical, Soledarte presenta con band dal vivo il testo di Shakespeare e musiche dei Queen

Per informazioni:
Tel.: 045 8303460

sogno di una notte di mezza estate

Teatro Romano- Verona

dal 6 al 9 luglio ore 21.00

Di William Shakespeare e regia di Gioele Dix

Per informazioni:
Tel.: 045 8066485



enzo iachetti

Piazza Carlo Alberto- Valeggio sul Mincio

7 luglio ore 21.00

“Chiedo scusa al signor Gaber” è una serata evento per rendere omaggio all'amico e maestro Giorgio Gaber. Per la rassegna Verona Folk

Per informazioni:
Tel.: 045 4853222

il confine della pioggia

Corte Molon. via della Diga, 17- Verona

dall' 8 al 10 luglio ore 21.00

Commedia comica in due atti scritta e diretta da Enzo Rapisarda

Per informazioni:
Tel.: 3485240521

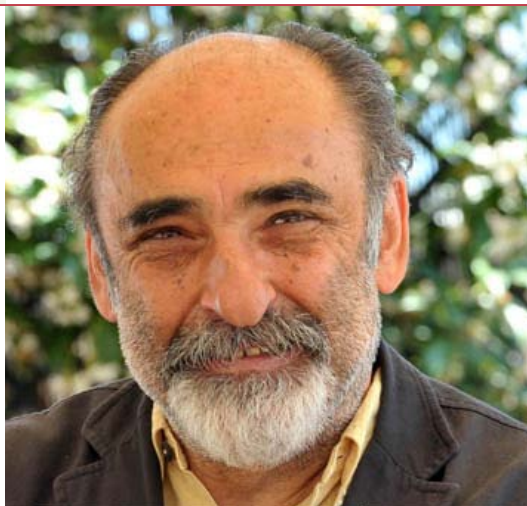
alessandro haber

Teatro Romano- Verona

dal 13 al 16 luglio ore 21.00

Di William Shakespeare, regia di Nanni Garella con Alessandro Haber

Per informazioni:
Tel.: 045 8066485



lettera a giulietta.. quando l'amore si fa musica

Corte Molon. via della Diga, 17- Verona

21 luglio ore 21.00

Concerto e Recital delle più belle lettere d'amore con indimenticabili melodie. Musiche di Villa Lobos, Piazzola, Pachebell, Rossini, Ravel, Fauré, Offenbach.

Per informazioni:
Tel.: 3485240521



la commedia degli errori

Teatro Romano- Verona

dal 21 al 23 luglio ore 21.00

Di William Shakespeare regia di Leo Muscato. La commedia sarà proposta in due diverse versioni, una in italiano e l'altra in inglese con sottotitoli in italiano.

Per informazioni:
Tel.: 045 8066485

nu frungillo cecato

Corte Molon. via della Diga, 17- Verona

dal 19 al 21 luglio ore 21.00

Per la prima volta a Verona la commedia comica in tre atti di Eduardo Scarpetta

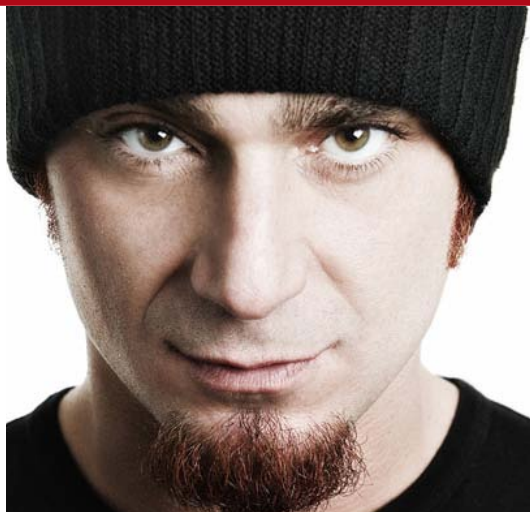
Per informazioni:
Tel.: 3485240521

j-ax
Forum Fnac - Verona

6 settembre ore 18

Apri la nuova programmazione del Forum Fnac con J-Ax che, presenta il nuovo album Musica da guerra in uscita il 30 agosto ed ha deciso di dissotterrare l'ascia di guerra.

Per informazioni:
Tel.: 045 8063811



shopping sotto le stelle
Centro storico- Malcesine

2 luglio, 6 agosto e 3 settembre

Fiaccole, musica e attrazioni artistiche nel centro storico. Negozi aperti fino a mezzanotte

Per informazioni:
Tel.: 045 7400837



escursioni al chiaro di luna
Caprino Veronese

9 luglio e 4 settembre ore 19.30

Escursione nell'affascinante contesto ambientale di Vilmezzano e Braga, ricordando le antiche tradizioni. rientro previsto per le 22.30. Medio-Facile. Ritrovo alle ore 19.30 al monumento di Caprino

Per informazioni:
Tel.: 347 2111212

escursione al tramonto
Bardolino

13 agosto ore 19,30

Escursione guidata sulle Rocche per ammirare il tramonto e il plenilunio, fra storia e poesia, rientro previsto per le ore 22.30. Munirsi di torcia. Medio. Ritrovo al parcheggio dell'Istituto Tusini ore 19.30

Per informazioni:
Tel.: 347 2111212

crociera sul lago di garda
Porto di Garda

3 settembre ore 10.20

Solo per tesserati CTG: partenza da Garda col battello e, risalendo il lago, fino a Riva del Garda e ritorno rientro previsto per le 18,52. Prenotazione obbligatoria. Ritrovo al Porto di Garda alle 10,20

Per informazioni:
Tel.: 347 2111212



scarpe e cervello 2011
Conca dei Parpari

4 settembre ore 9.15

Escursione naturalistica guidata, con percorso ad anello, che da Conca dei Parpari, attraverso boschi, prati, vallette, doline e camini vulcanici raggiunge Campo Rotondo, Dosso Alto, Malga Marian e la splendida Contrada Falz. Punto di ritrovo: ore 9:15 al parcheggio in prossimità del Ristorante Conca dei Parpari (Roveré Veronese)

Per informazioni:
Tel.: 045 8009686



artisti in corte
Nogarole Rocca

29 luglio, tutto il giorno

Danza, musica, cinema e spettacolo nel suggestivo scenario delle corti di Nogarole Rocca. L'intento è quello di scoprire e conoscere, attraverso questi eventi culturali, luoghi e corti di notevole valenza storico-artistica presenti sul nostro territorio.

Per informazioni:
Tel.: 045 7925384

la scuola in...mutande
Chiostro Sant'Eufemia, Verona

Dal 23 al 31 luglio e dal 1° al 2 agosto ore 21.15

La compagnia teatrale Gli Insoliti Noti, propone questa divertente commedia di Donato De Silvestri per la regia di Vincenzo Rose

Per informazioni:
www.comune.verona.it



festa di san luigi

Affi

Dall'11 al 15 agosto

Tradizionale festa di San Luigi, con stand eno-gastronomici e musica dal vivo. Un ampio parcheggio sarà disponibile nella zona del centro commerciale "Grand'Affi".

Per informazioni:
Tel.: 045 7235411



sagra di san rocco

Albaredo d'Adige

Dal 18 al 23 agosto

La Sagra di San Rocco di Albaredo d'Adige è uno degli appuntamenti estivi più seguiti, in particolare per l'attrazione dei grandiosi fuochi pirotecnici finali sulle rive dell'Adige.

Per informazioni:
miki.fusaro@live.it



festa della polenta

Albaredo d'Adige

Dal 26 al 28 agosto

Tipica festa paesana con esposizione di macchine agricole d'epoca, serate danzanti e stands gastronomici che proporranno il piatto più tipico del luogo, la polenta con l'anguilla ... per la gioia anche dei palati più esigenti!

Per informazioni:
miki.fusaro@live.it

festa del pesce e della birra

Angiari

Dal 29 al 31 luglio dalle ore 20.00

Degustazione piatti a base di pesce d'acqua dolce e di mare annegati in tanta birra

Per informazioni:
Tel.: 347 0635629

festa di sant'anna

Calmasino- Bardolino

Dal 21 al 26 luglio

Tradizionale sagra paesana con stand eno-gastronomici, ricchi intrattenimenti musicali, luna park per bambini e fuochi d'artificio.

Per informazioni:
Tel.: 045 6212586



festa dell'uva e del vino

Lungolago Bardolino

dal 29 settembre al 3 ottobre

L'ottantaduesima edizione di questa rinomata festa, che anima il centro di Bardolino negli ultimi giorni della stagione estiva, è caratterizzata da numerosi appuntamenti e spettacoli.

Per informazioni:
Tel.: 045 6212586



festa per chi resta

Piazza della Repubblica -Belfiore

Dal 13 al 15 agosto

Per coloro che non vanno in vacanza una ghiotta occasione di divertimento e socializzazione con serate danzanti, musica dal vivo, piatti e prodotti locali da gustare in compagnia ... sotto le stelle!

Per informazioni:
www.comune.belfiore.vr.it

festa degli gnocchi di malga

Palatenda, frazione Valdiporto, Boscochiesanuova

Domenica 24 luglio

Tradizionale festa di degustazione del tipico e gustoso piatto della Lessinia: gli gnocchi di malga o sbatui accompagnati da tanta buona musica

Per informazioni:
Tel.:045 7050088

fumanebeach

Centro Sportivo Fumane, via progni 48

Domenica 17 luglio

Soccermix, torneo di beachsoccer con squadre miste

Lunedì 15 agosto

Torneo di beach volley

Per informazioni:

fumanebeach@centrofumane.it



regata delle bisse

Bardolino (Vr)

Sabato 6 agosto ore 20,30

La Regata delle Bisse è una tradizionale gara remiera che vede la partecipazione di imbarcazioni storiche, risalenti all'epoca della Repubblica Veneta ed ha sempre suscitato una grande passione e interesse, dando vita a una lunga lista di tradizioni.

Per informazioni:

www.centronauticobardolino.it



extreme race punta veleno

Brenzone (Vr)

Sabato 10 settembre ore 9.30

Dieci chilometri in salita per arrivare a "Punta Veleno": una delle salite più ripide e difficili del Monte Baldo. All'arrivo: ristoro per tutti i partecipanti.

Per informazioni:

www.brenzone.it

parasplash show

Malcesine (Vr)

Domenica 24 luglio ore 18.30

Una scenografica gara di parapendio acrobatico con decollo dal Monte Baldo e atterraggio di precisione su una piattaforma galleggiante di fronte al lido di località Paina.

Per informazioni:

www.paraglidingmalcesine.it

gran premio città di verona

Piazza Bra - Verona

Domenica 11 settembre

Verona Ciclistica organizza anche per l'anno 2011 la gara ciclistica denominata 5° Gran Premio Città di Verona - Trofeo Skoda. Prova Regionale Under 23 maschile.

Per informazioni:

www.veronaciclistica.it



cronoscalata in notturna delle torricelle

Arsenale Militare - Verona

Venerdì 16 settembre ore 20.00

Come ormai noto, due giorni prima della GranFondo Avesani, si terrà la Cronoscalata in Notturna delle Torricelle con partenza dall'Arsenale ed arrivo sulle Torricelle, si correrà per l'11° GranPremio Città di Verona - Trofeo Banca Popolare di Verona.

Per informazioni:

www.lascaligera.it



enonotturna

Soave (Vr)

Venerdì 26 agosto ore 19.00

Il percorso ondulato di tre chilometri, tra le mura e il castello di Soave, riservato agli amatori può essere ripetuto a piacimento, mentre il circuito di sei chilometri, da ripetersi due volte, sarà strettamente dedicato ai professionisti della corsa.

Per informazioni:

www.montefortiana.org

granfondo luca avesani

Piazza bra - Verona

Domenica 18 settembre ore 8,00

Ancora una volta l'Arena sarà testimone di un evento di portata internazionale, tanto che durante la prime ore del mattino della domenica, piazza Bra si trasformerà nella sede di una grande manifestazione sportiva: la Gran Fondo Luca Avesani, giunta nel 2011 alla sua 13ª Edizione.

Per informazioni:

Tel.: www.lascaligera.it

fiera agricola di veronella

Veronella (Vr)

Dal 15 al 20 luglio

Torna come ogni anno la storica Fiera Agricola di Veronella, una rassegna di attrezzature e macchine per l'agricoltura.

Per informazioni:
www.comune.veronella.vr.it



fiera della caccia

CentroFiera Montichiari (Bs)

Dal 27 al 28 agosto

La fiera della caccia di Montichiari è diventata con gli anni un punto di riferimento per tutti i cacciatori del territorio. All'interno della fiera potrete trovare mostre permanenti e numerosi momenti di intrattenimento.

Per informazioni:
www.centrofiera.it



radiantistica expo

CentroFiera Montichiari (Bs)

Dal 3 al 4 settembre

Fiera mercato da non perdere per gli appassionati di radiantismo, informatica ed elettronica che, potranno trovare tutto l'indispensabile per l'informatica, computer, HI FI, materiale ed attrezzature per radioamatori e radio d'epoca.

Per informazioni:
www.centrofiera.it

progetto casa

CentroFiera Montichiari (Bs)

Dal 17 al 19 e dal 23 al 25 settembre

Fiera dell'Arredamento, dei Complementi d'Arredo, dell'Edilizia - Settore Sposi. Una panoramica completa sul mondo della casa, con novità, iniziative e contenuti che non mancheranno di soddisfare le aspettative del pubblico dei visitatori.

Per informazioni:
www.centrofiera.it

expobici

Fiera di Padova (Pd)

Dal 24 al 26 settembre

ExpoBici è l'evento della Fiera di Padova più atteso dagli amanti della bicicletta e dello sport all'aria aperta. Organizzata dalla Fiera di Padova in collaborazione con la rivista ExpoBici Magazine

Per informazioni:
www.expobici.it



marmomacc

Veronafiere (Vr)

Dal 21 al 24 settembre

Marmomacc è l'appuntamento irrinunciabile per gli operatori del settore marmo lapideo, dai macchinari ai prodotti strumentali, il tutto inserito in un contesto sempre più specializzato e competitivo.

Per informazioni:
www.marmomacc.it

mercato a km 0 di campagna amica
Centro storico, Castelnuovo del Garda

Ogni domenica dalle 8.30 alle ore 13.00

Mercato settimanale a km 0 con stand alimentari di frutta e verdura, vino, pesce, formaggio, ed altro ancora di coltivazione diretta

Per informazioni:
Tel.: 045 7571258 - proloco@castelnuovodg.it



Immagine fornita dalla Fondazione Aida

mercato settimanale
Centro storico e lungolago, Bardolino

Tutti i giovedì dalle ore 8.30 alle ore 13.00

Mercato settimanale nel centro di Bardolino

Per informazioni:
Tel.: 045 6213246 info@promobardolino.it
www.promobardolino.it



mercato agricolo a chilometri zero
Piazza centrale, Calmasino

Tutti i sabati dalle ore 8.30 alle ore 13.00

Vendita diretta, dal produttore al consumatore, di prodotti agricoli provenienti dalla provincia di Verona, senza intermediari

Per informazioni:
Tel.: 045 6213234 www.comune.bardolino.vr.it

mercato contadino
Piazza Ferdinando di Savoia, Peschiera del Garda

Tutti i giovedì dalle ore 8.00 alle ore 13.00

Mercato settimanale con stand alimentari, frutta e verdura, carne e salumi, pesce, vino, formaggio, miele altro ancora

Per informazioni:
Tel.: 045 6402385 -
www.comune.peschieradelgarda.vr.it

mercato settimanale
Centro, San Giovanni Lupatoto

Ogni venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00

Mercato settimanale con stand alimentari, frutta e verdura, biancheria e abbigliamento, bigiotteria, giocattoli e molto ancora

Per informazioni:
Tel.: www.comune.sangiovanilupatoto.vr.it



mercato domenicale
Centro, Zevio

Tutte le domeniche dalle 8.00 alle 14.00

Il mercato domenicale di Zevio, testimoniato per la prima volta nel XV secolo ha origini molto antiche, è oggi il più grande mercato settimanale fuori città. Ben 240 banchi disposti lungo le vie del paese, fra Piazza Marconi e la grande Piazza Santa Toscana, espongono ogni genere di prodotto alimentare locale e non solo

Per informazioni:
Tel.: 045 6068411



mercato a km zero
Zona centri commerciali, Verona Est, San Marino Buon Albergo

ogni terzo sabato del mese
dalle ore 9.00 alle 20.00

Mercato "a km 0" con stand alimentari di frutta e verdura, vino, pesce, formaggio, ed altro ancora di coltivazione diretta

Per informazioni:
Tel.: 045 8678210 - www.codiretti.it

mercato dell'artigianato artistico
Piazzetta Carlotti, Garda

tutte le domeniche dalle ore 18

Mercatino dell'artigianato e dell'antiquariato nella caratteristica piazzetta di Villa Carlotti nel centro storico del Paese, ogni domenica sera

Per informazioni:
Tel.: 045 7256589 - info@cerchioaperto.com



mercato settimanale

Palazzolo di Sona, Sona

Tutti i lunedì 08.00 alle ore 13.00

Ogni lunedì mattina per tutto l'anno, in tutto il centro storico stands alimentari, frutta e verdura, abbigliamento, scarpe, biancheria, bigiotteria, giocattoli e altro ancora

Per informazioni:

Tel.: 045 6091211 - www.comune.sona.vr.it

Immagine tratta da internet



mercato a km zero

Tiro a Segno, Via Camporosolo, San Bonifacio

Ogni venerdì dalle 17.00 alle ore 19.00

Mercato "a km 0" con stand alimentari di frutta e verdura, vino, pesce, formaggio, ed altro ancora di coltivazione diretta

Per informazioni:

Tel.: 045 8678210 - www.codiretti.it



mostra scambio cose del passato

Centro Storico, Pescantina

Ogni domenica dalle ore 7.00 alle ore 19.00

Ogni prima domenica, un mercatino nel centro storico del paese, con vendita di antiquariato, oggettistica, collezionismo e artigianato artistico

Per informazioni:

Ciro Ferrari, consigliere delegato alle manifestazioni

Tel: 3351335744

mercato settimanale

Centro, Bussolengo

Tutti i giovedì dalle ore 8.30 alle ore 14.00

Ogni giovedì mattina per tutto l'anno, in tutto il centro storico stands alimentari, frutta e verdura, abbigliamento, scarpe, biancheria, bigiotteria, giocattoli e molto altro

Per informazioni:

045 6769920 www.comune.bussolengo.vr.it

mercato dell'antiquariato

Bardolino

17 luglio, 21 agosto e 18 settembre

Tipico mercatino dell'antiquariato nel cuore di Bardolino dove poter trovare oggetti di ogni tipo e per tutti i gusti.

Per informazioni:

www.comune.bardolino.vr.it



mercato dell'antiquariato

Area Exp - Cerea

28 agosto e 25 settembre

Tradizionale mercatino dell'antiquariato a Cerea, con esposizione e vendita degli oggetti più rari e curiosi d'epoca e da collezione: pezzi di arredamento, oggetti d'epoca, bigiotteria vintage, libri, fumetti e molto altro ancora.

Per informazioni:

www.areaexp.com



mary poppins..un po' di tutto

Lungolago e frazione di Navene -Malcesine
10 e 26 luglio, 21 agosto e 10 settembre

Mercatino di prodotti artigianali che animerà le piazze e i luoghi più pittoreschi del centro di Malcesine e dintorni nelle seguenti date:

Per informazioni:

Tel.: 045 7400837

mercato del forte

Centro paese - Torri del Benaco

26 luglio e 16 agosto

Suggestivo mercato all'interno del Forte di Torri del Benaco

Per informazioni:

Tel.:045 6296162

mostra di fotografia

Palazzo Carlotti - Garda (Vr)

fino al 3 luglio

Mostra di fotografie di Giuliano Grittini sulle poetesse Ada Merini ed Ana Blandiana.

Per informazioni:
www.comunedigarda.it

FOTO ENNEVI



la fiera di san michel tra passato e presente

Palazzo Ca' Montagna - S.Zeno di Montagna (Vr)

dal 23 luglio al 3 agosto

Mostra fotografica dedicata all'antica fiera del bestiame di San Michel organizzata dai fotografi Maddinelli Martina, Vesentini Giliola, Boni Raffaello, Boni Roberto, Sartori Federico del gruppo fotografico "Il Tasso", in collaborazione con la Biblioteca Comunale di San Zeno di Montagna.

Per informazioni:
iatszeno@provincia.vr.it



forza e fragilità

Corte Pellegrini San Martino B.A. (Vr)

3,4,10,11 settembre

Esposizione dell'artista Gianfranco Gentile curata da Nadia Melotti.

Per informazioni:
www.art-emisia.com

fossili mai visti

Museo di Storia Naturale - Verona

fino al 30 ottobre

In mostra al Museo di Storia Naturale di Verona i fossili più spettacolari e significativi, tra cui alcuni del tutto nuovi alla scienza, rinvenuti durante la campagna di scavo 2004-2010 presso lo storico sito della Pesciara di Bolca e nell'area circostante.

Per informazioni:
www.comune.verona.it

il territorio fortificato veronese

Museo Fioroni - Legnago (Vr)

Dal 4 settembre al 16 ottobre

La mostra, inserita nelle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia, intende far conoscere il sistema difensivo veronese e il suo ruolo storico come protagonista nelle vicende risorgimentali.

Il territorio veronese è stato storicamente un centro strategico e militare di primaria importanza per il controllo dell'area padana e per il suo collegamento con l'area germanica. È in quest'area che si concentrò l'enorme impegno finanziario e militare dell'impero austroungarico (1814-1866) con Verona al centro della regione fortificata del Quadrilatero (Verona, Peschiera, Mantova e Legnago).

Gli edifici militari, in gran parte ancora esistenti, erano costituiti da caserme di fanteria e cavalleria, da stabilimenti e da magazzini per i viveri (panificio militare), per il vestiario, per i finimenti dei cavalli, ecc.; da un arsenale di artiglieria, da polveriere, da stabilimenti pirotecnici, da officine, da comandi militari, da ospedali, da tribunali, da

prigioni, dalla direzione del genio, ecc. Scopo della mostra è quindi promuovere la conoscenza dei forti veronesi, uno dei più importanti complessi fortificati del Veneto realizzato in età contemporanea (i forti austriaci del Veronese corrispondono a circa il 60% di quelli presenti nell'intera regione). Un grande sistema difensivo, funzionale al controllo di un vasto territorio e capace di dissuadere il "nemico" da un attacco diretto: per questo motivo le fortificazioni veronesi non vennero mai coinvolte direttamente nelle azioni belliche – né nelle campagne risorgimentali né tantomeno nella prima guerra mondiale – mantenendosi in gran parte fino ai giorni nostri.

L'area veronese che va dal Lago di Garda alle prealpi del Baldo e dei Lessini, ai fiumi Adige e Mincio può essere definita proprio in ragione di questo grande sistema difensivo un "territorio fortificato" che costituisce un patrimonio storico che per la sua estensione e diffusione, nonché per la sua qualità architettonica ed ambientale, non ha eguali in ambito nazionale.



il mondo sottosopra di Marc Chagall

Palazzo Forti - Verona

fino al 10 luglio

A Verona l'esposizione giunge dopo essere stata presentata, con successo, al Musée national Marc Chagall di Nizza a all'Ara Pacis di Roma e celebra i 25 anni dalla scomparsa di Chagall (1887 - 1985).

In esposizione 137 tra dipinti e disegni datati tra il 1917 e il 1982, provenienti dal Musée national Marc Chagall di Nizza, dal Musée national D'art Moderne Centre Georges Pompidou e da importanti collezioni private.

Nelle magnifiche opere di Chagall proposte - che attraversano grande parte della vita dell'artista e del recente Novecento - i personaggi, gli animali, gli oggetti che popolano paesaggi complessi spesso sfidano la legge di gravità o la vedono da una diversa e originale prospettiva.

E' un mondo "sottosopra", alla rovescia, dove regole e rigidità hanno ceduto il passo a sogno e fantasia, un mondo in cui "il tempo non ha sponde", per riprendere il

titolo di un quadro degli anni Trenta, nel quale fidanzati, sposi, rabbini, musicisti, orologi a pendolo, carretti, asini, galli e il pittore stesso - che si è ritratto tante volte nelle sue tele - si abbandonano ad audaci acrobazie come i circensi, altro soggetto che l'artista raffigura tanto volentieri.

Sono molti gli approcci possibili all'opera di Chagall: la relazione con i movimenti d'avanguardia a cui si è accostato nel corso della sua vita, ma da cui si è poi sempre distinto per originalità, per i temi legati alle sue origini russe ed ebraiche e i suoi contenuti spirituali; la sua capacità di servirsi di tecniche miste per superare le frontiere fra pittura e grafica.

Questa mostra ha scelto di indagare le affinità che l'artista condivise con i Surrealisti - anche loro seguaci della "rivoluzione" e del sovvertimento dei valori stabiliti - e il forte legame con la sua identità religiosa.

www.palazzoforti.it



Nell'immagine un particolare della locandina della mostra "Il mondo sottosopra di Marc Chagall"

CROSSINGS MORENO GENTILI

11 GIUGNO - 24 SETTEMBRE 2011

Crossings è un lavoro fotografico che nasce da un gesto, una performance che prende a prestito il nastro giallo, che vediamo usare nella scena del crimine, per porre una semplice domanda: il "delitto" è già sotto commesso al di là della linea, o appartiene alla cultura dello sguardo di chi al di qua della medesima ne osserva gli effetti?

In mostra circa trenta immagini esposte in un originale allestimento che ha visto questo lavoro già esposto in prestigiose sedi e festival come la Fondazione Bevilacqua La Masa, la Biennale di Venezia e il festival della Letteratura di Mantova. Catalogo in mostra con testo di Angela Vettese.



Alcune immagini della mostra Crossings di Moreno Gentili

PH NEUTRO
Loggia Arvedi - Via Mazzini 50, 37121
Ingresso dalla galleria
Giorni e orari di apertura
Lunedì. 15.30 - 19.30
Da Martedì a Sabato: 10 - 12.30 / 15.30 - 19.30

Per informazioni
Tel.: 0458007195 - www.ph-neutro.com



25° DELLA MONTEVERDE DI TREGNAGO

Testimonial d'eccezione, l'alpinista degli otto mila metri Silvio Mondinelli

a cura della Redazione

Per la Monteverde il 2011 corrisponde ai venticinque anni di attività sociale e coincide con il trasferimento nella nuova struttura di Badia Calavena. L'evento celebrativo è costellato di avvenimenti che hanno come protagonisti le persone che la Monteverde sostiene, tra disabili anziani e minori sono in totale un centinaio, e la zona dell'est veronese dove essa opera.

"La Monteverde, Cooperativa Sociale di Solidarietà – ONLUS, nasce nel 1986 a San Zeno di Colognola ai Colli, con l'intenzione precisa di occuparsi di servizi rivolti alle persone con disabilità perseguendo l'interesse generale della collettività alla promozione umana ed all'integrazione sociale dei cittadini." spiega il presidente Giovanni Soriato.

"Il desiderio di rispondere in modo appropriato ai bisogni della Comunità ha stimolato la Cooperativa a qualificare e diversificare i propri servizi, arrivando ad operare con l'aiuto di un cinquantina di operatori qualificati, in tutta la Val d'Illasi e nelle valli limitrofe. Ad oggi forniamo servizi dedicati alle persone con disabilità grazie al Centro Diurno, ai Laboratori lavorativo-riabilitativi ed al relativo servizio di trasporto ed accompagnamento a domicilio. Inoltre offriamo servizi rivolti ai minori grazie al Centro Aperto doposcuola educativo, all'Asilo Nido (con Sol.co.Verona

e Cpl Servizi), e grazie al servizio di Consulenza Psicologica" continua Soriato.

Gli eventi iniziati in marzo con una marcia solidale in cui gli ospiti disabili hanno camminato assieme agli operatori e i familiari, sono continuati con l'incontro di giugno incentrato sulla figura del testimonial della Monteverde, Silvio Mondinelli lo scalatore degli ottomila metri sensibile ai temi sociali, si protrarranno in autunno con nuovi appuntamenti.

Sabato 17 e domenica 18 settembre avverrà la cerimonia che siglerà l'inizio dell'attività della cooperativa nella nuova sede di Badia Calavena, anche se il laboratorio di bomboniere ed oggetti regalo ed il laboratorio conto terzi rimarranno nell'attuale struttura di Tregnago in via Frà Granzotto 2 anche in seguito. Nelle due giornate si susseguiranno momenti di condivisione; si terrà un convegno dal titolo "Cooperativa Monteverde: da 25 anni impresa di comunità nella Val d'Illasi", dove interverranno diverse personalità del mondo della cooperazione e soprattutto i protagonisti della Monteverde (fondatori, soci, familiari degli utenti). La festa sarà arricchita dalla proiezione di un film, eventi gastronomici e spettacoli di vario genere.



Monteverde Onlus dal 1986 offre i suoi servizi di utilità sociale a tutta la Val d'Illasi e più in generale all'Est Veronese.

Nel 2011 festeggia 25 anni di attività sociale e inaugura a Badia Calavena la nuova sede.

Assiste 45 ragazzi con lievi e gravi disabilità e non solo: oltre al Centro Diurno, che comprende anche tre laboratori lavorativo-riabilitativi per le persone disabili (bomboniere, restauro e assemblaggio, tutti a Tregnago) con relativo servizio di trasporto e accompagnamento domiciliare, effettua anche un servizio di assistenza domiciliare per anziani sempre a Tregnago e si occupa del doposcuola educativo pomeridiano per minori con un Centro con sede nel comune di Badia Calavena; cura inoltre l'asilo nido comunale di Montebello Vicentino e offre infine un utilissimo servizio di consulenza psicologica rivolto ai minori e alle loro famiglie, attraverso anche progetti scolastici di sostegno all'attività educativa nelle scuole della Val d'Illasi.

Cooperativa sociale di solidarietà Monteverde
Via Croce Molinara, 7 – 37039 Tregnago (VR)
- Tel. 045 7808562 - info@monteverdeonlus.it



• Nella foto Silvio Mondinelli



LU SULE, LU MARE, LU IENTU (IL SOLE, IL MARE ED IL VENTO)

Viaggio nel Salento A cura della Redazione

Scendendo verso il Sud della Puglia, il viaggiatore si sorprende per il paesaggio che cambia lentamente la sua fisionomia. I rilievi della Murgia barese e della Valle d'Itria digradano dolcemente, lasciando il posto ad un'estesa zona pianeggiante. È così che si presenta il Salento da Brindisi, città industriale ad una trentina di chilometri a nord di Lecce, verso cui converge un fitto reticolato di strade dalle principali località del Salento.

Lecce

Tre sono gli ingressi del centro storico di Lecce, Porta Napoli, nota come Arco di Trionfo, Porta S. Biagio e Porta Rudiae: è qui, nel cuore antico della città, che si concentrano eleganti edifici e chiese barocche, di cui la testimonianza più rappresentativa è certamente la Basilica di Santa Croce, ricchissima e sontuosa, che forma quasi un tutt'uno con Palazzo dei Celestini, sede dell'Ente Provincia, che si erge alla sua sinistra. Esuberanti motivi floreali, figure, fregi e animali mitologici caratterizzano entrambe le facciate: altrettanto

adornata è la chiesa di Sant'Irene, recentemente restaurata, e quella di Santa Chiara. Le stradine del centro storico, dove si trovano ottime enoteche - per un sorso del "Primitivo" di Manduria o del "Salice" salentino - e locande tipiche, si popolano di artisti di strada, suonatori di pizzica e artigiani che propongono le loro mercanzie, realizzate sovente in pietra leccese e in ceramica.

Otranto

La meta successiva del percorso è Otranto, porta orientale d'Italia, raggiungibile sia dalle strade interne che percorrendo la litoranea che tocca diverse località balneari, rinomate per il mare cristallino, come Torre Specchia e Torre dell'Orso. Il loro nome deriva dalla presenza di torri di avvistamento, tuttora esistenti, erette a difesa dalle incursioni saracene. La città di Otranto patì un grave assalto ad opera dei Turchi nell'agosto del 1480 per non aver rinnegato la fede cristiana. Le ossa dei martiri uccisi sono ancora oggi conservate nella maestosa cattedrale, risalente



te al XI sec. d.C (assolutamente da non perdere il mosaico pavimentale, opera unica nel suo genere) che nell'assalto non venne distrutta. A memoria di quell'evento viene celebrata la Festa dei Martiri, tra il 13 e il 15 agosto di ogni anno.

Grotte di Zinzulusa

Pochi chilometri più a sud, a Castro Marina si possono visitare le grotte "Romanelli" e "Zinzulusa", famose per la bellezza naturalistica e per i reperti di età preistorica in esse rinvenuti. La grotta "Zinzulusa" è la più importante del Salento che deve il suo nome alle numerose formazioni calcaree che pendono dal soffitto come "zinzuli" (stracci appesi, in dialetto salentino). Sul mare si presenta come un'enorme bocca in una scogliera alta ben quindici metri.

Santa Maria di Leuca

Santa Maria di Leuca, frazione di Castrignano del Capo, a 49 chilometri da Otranto, è il comune più a sud del Salento: qui, dove si incontrano le acque



dell'Adriatico e dello Ionio, si trova uno dei fari più importanti d'Italia, posto a 102 metri sul livello del mare e alto ben 48 metri. La luce emessa dalla lanterna è visibile da 50 km di distanza. Gli amanti dell'arte e dell'architettura potranno ammirare le sontuose ville ottocentesche di Leuca, circondate da fitta vegetazione, riconoscibili per il prospetto colorato e quasi arabeggiante; i golosi, invece, potranno fare una sosta nei bar e nelle pasticcerie locali per provare i pasticciotti, dolce tipico salentino, il rustico di sfoglia salata e gli immancabili "pizzi e pucce", ovvero i panini con olive nere.

Spiagge da non perdere **Baia dei Turchi:**

A pochi chilometri a nord di Otranto, c'è il luogo dove, secondo la tradizione, sbarcarono i guerrieri turchi nel corso dell'assedio alla città di Otranto del XV secolo.

Sabbiosa ed incontaminata, la baia appartiene alla pregiata Oasi protetta dei Laghi Alimini, uno degli ecosistemi più importanti del Salento e della Puglia.

Porto Selvaggio

Il Parco ricade interamente nel territorio del comune di Nardò. Comprende la zona del parco naturale regionale attrezzato di "Porto Selvaggio - Torre Uluzzi" (istituito nel 1980) e la Palude del Capitano (classificata come area naturale nel 1997). La costa è rocciosa e frastagliata, e caratterizzata da pinete e macchia mediterranea. Lungo il litorale sono dislocate la Torre dell'Alto, la Torre Uluzzo e la Torre Inserraglio.

La Pizzica:

La pizzica, o, detta nella sua forma più tradizionale pizzica pizzica, è una danza popolare attribuita oggi particolarmente al Salento, ma che in realtà era praticata sino agli anni '70 del XX sec. in tutta la Puglia centro-meridionale e in Basilicata. Fa parte della grande famiglia delle tarantelle (ma molto più antica di essa), come si usa chiamare quel variegato gruppo di danze diffuse dall'Età Moderna nell'Italia meridionale. La Notte della Taranta è un festival di musica popolare salentina, la pizzica, che si svolge in vari comuni della provincia di Lecce e della Grecia Salentina e ha il suo clou nel mese di agosto fino al 28.





RICETTE ESTIVE

Ecco alcuni consigli

A cura della Redazione

Diciamoci la verità quando fa caldo, ci si allontana da forni e fornelli per prediligere ricette più fresche e magari dissetanti.

Ecco delle ricette estive facili e veloci da preparare per accompagnare le vostre serate in compagnia di amici o parenti.



BRUSCHETTA CON FICHI E PROSCIUTTO CRUDO

La bruschetta con i fichi e il crudo dolce è un ottimo antipasto molto fresco e saporito da proporre per aperitivi o come un facile finger food in una cena tra amici.

Il sapore dolce del prosciutto crudo esalta quello dei fichi che grigliati sono ancora più gustosi.

INGREDIENTI

fette di pane in cassetta
erba cipollina
robiola
formaggio caprino
prosciutto crudo
aceto balsamico
olio
fichi
sale

PREPARAZIONE

Tostate le fette di pane in cassetta su una griglia molto calda o nel tostapane; tenete da parte.

Tritate a coltello l'erba cipollina; in una terrina mescolate bene la robiola con il caprino e l'erba cipollina tritata e regolate di sale.

Unite al tutto anche l'olio e mescolate bene il composto; mondate (lavate bene) i fichi e tagliateli a metà. Grigliateli sulla piastra molto bene qualche minuto per lato e fateli intiepidire; tagliateli ancora a metà e prendete le fette di pane tostate sulle quali spalmate una cucchiata di composto al formaggio da livellare con una spatola o coltello.

Adagiate sulle fette del prosciutto crudo e nel mezzo disponetevi i fichi ed ultimate il piatto con qualche goccia di riduzione di aceto balsamico a piacere.

INSALATA DI RISO

INGREDIENTI

350 gr di riso per insalate
100 gr di piselli lessati
1 peperone giallo
100 gr di prosciutto cotto in una sola fetta
100 gr di gruviera
una zucchina piccola
un wurstel
2-3 cucchiataie di funghetti sott'olio
una o due cucchiataie di olive taggiasche

PREPARAZIONE

Lessate il riso al dente, scolatelo, raffreddatelo e mettetelo in una ciotola capace.

A parte arrostiti i peperoni, pelateli, fateli a pezzi e metteteli in un piatto. Tagliate a piccoli pezzi il prosciutto cotto, il gruviera e il wurstel, a julienne (a fiammifero) le zucchine. Versate tutto nella ciotola del riso, unite i funghetti sott'olio e le olive poi condite con olio, qualche goccia di aceto e sale.

Lasciate insaporire una mezz'oretta poi servite





CARPACCIO DI SALMONE

INGREDIENTI PER 4 PERSONE

Salmone freschissimo tagliato sottilmente: 200 gr.
1 mazzetto di rucola
3 funghi tipo champignon
chicchi di pepe verde e rosa
sale e limone
olio extra vergine di oliva

PREPARAZIONE

Disponete le fette di salmone su un piatto da portata, irroratelo con il succo di limone, un pizzico di sale ed un filo di olio.
Lasciate riposare il tutto per almeno due ore.
Al momento di servire, coprite il salmone con la rucola ed i funghi finemente affettati, unite qualche grano di pepe rosa e verde e buon appetito.



ANGURIA RIPIENA

INGREDIENTI PER 12 PERSONE

un'anguria
un melone giallo
un melone bianco
300 g. di prugne rosse
500 g. di ciliegie
due confezioni di lamponi
una confezione di mirtilli
una confezione di gelato al pistacchio.

PROCEDIMENTO

Tagliate a metà l'anguria e lavoratela con uno scavino o un cucchiaino raccogliendo tutte le palline in una grande ciotola; una volta arrivati alla parte bianca, paregiate l'interno dell'anguria con un coltello ed eliminate il più possibile i semi neri.
Fate lo stesso con il melone giallo e con quello bianco; lavate e snocciate le ciliegie e fate lo stesso con le prugne e tagliatele in quarti.
Con l'apposito attrezzo, ricavate dal gelato tante palline che

metterete in un contenitore nel freezer, separando i vari strati con carta di alluminio o da forno (per coloro che soffrono di allergia al nichel).
Al momento di servire, riempite l'anguria con tutti i frutti, cercando di alternare forma e colori, e decorate con qualche pallina di gelato.

CONSIGLIO PRATICO

L'anguria scavata può diventare un ottimo "contenitore" oltre che per la macedonia anche per la sangria, cocktail e gelati alla frutta.

ALTERNATIVA:

Se avete poca frutta in casa, potete anche limitarvi a "condire" l'anguria tagliata a pezzetti con un poco di limoncello.



FINALMENTE... L'ESTATE STA ARRIVANDO!

Il mare si colora di novità.

Di Mercedes Maltès

L'arrivo della bella stagione è ormai alle porte ed è assolutamente proibito farsi cogliere impreparate! Ed ecco che cominciano tutti i preparativi per le spiagge di questa estate 2011: diete per la prova costume, iscrizioni in palestra, qualche lampada per prepararsi alla tintarella, ma bisogna anche informarsi su quali saranno le tendenze della moda mare 2011. Look etno-chic con richiami all'Africa anche per la collezione primavera estate 2011, selvaggia eleganza tra chiffon e stampa pitone, colori accesi e sensuali con richiami all'Oriente.

Il colore bianco, tendenza moda per Primavera ed Estate 2011 è un colore chic e senza tempo, un classico della stagione estiva che però quest'anno si propone dalle passerelle anche senza accostamenti di altri colori, per un luminosissimo look total white.

L'estate è davvero il momento giusto per sperimentare il total white look, che accostato all'abbronzatura della pelle esprime la sua massima luminosità e freschezza.

Ma che accessori abbinare all'abbigliamento bianco per Primavera Estate 2011? Perfetti gli accessori in cuoio, in corda e in sughero per un look classico ed etnico, mentre chi ama sorprendere potrà accostare al bianco accessori argento e oro, oppure colorati fluo e laminati nei colori più accesi.

Dalle sfilate Primavera Estate 2011 il colore di tendenza moda è presentato sia in versione minimal chic, con capi che prediligono tagli lineari e precisi, oppure nella variante più leggera e femminile che tra pizzi e trasparenze svela una vaga ispirazione romantica.

Tanto colore bianco, capi in tessuti leggeri, pizzi e ricami, che accosta l'argento dei cinturoni, i colori delle terre ed il cuoio al bianco assoluto, per un affascinante effetto di atmosfera vittoriana mixata con lo stile wild west.

Le gonne sono tornate! In tutte le sfilate Primavera Estate 2011 le gonne la fanno da padrona, in tutte le declinazioni: allegre, svolazzanti, comode e seducenti, ad ogni ora del giorno e della notte tornano le gonne.

Ma, attenzione, la vera regina della stagione Primavera Estate 2011 è la gonna lunga: la gonnellona, lunga, svasata, colorata e anche fiorita per le nostalgiche è il must del momento, il capo di tendenza moda Primavera Estate 2011.

Dopo anni di egemonia di gonne micro e mini la moda Primavera Estate 2011 incorona le maxi gonne come gonne di tendenza. Dritta e rigorosa oppure leggera, a fiori e d'ispirazione folk, la gonna lunga non può mancare dal guardaroba della fashionista in questa Estate 2011.





Le vacanze si avvicinano, e con esse i nuovissimi bikini dell'estate! Il conto alla rovescia è scattato: le vacanze sono alle porte! E per prepararci al lieto evento, cominciamo a scoprire i bikini.

E si prospetta l'arrivo di una vera e propria ondata di colori vivaci, cangianti e vitaminici! Le nuance andranno dal blu elettrico al rosso, dal giallo al fucsia, dall'arancione al viola. I colori tenui e pastello sono banditi!

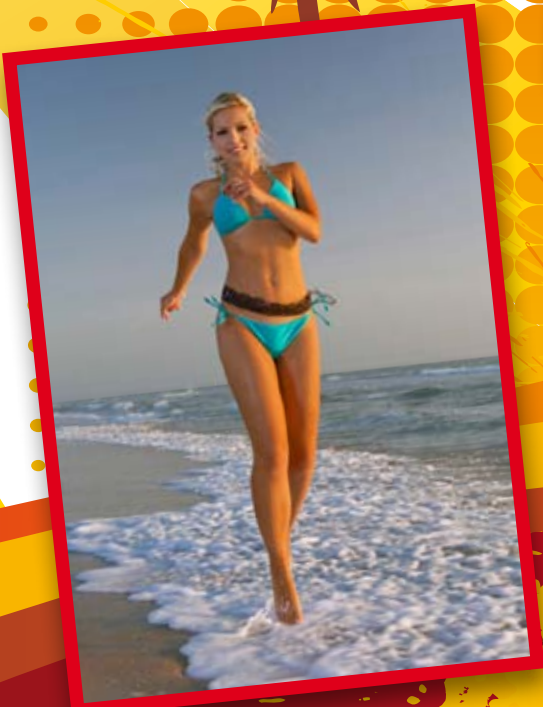
Quella dell'estate 2011 è una moda che sa osare (e riesce assolutamente a centrare l'obbiettivo!).

Quali sono i capi più cool? A cosa non si può assolutamente rinunciare?

Cominciamo dai costumi da bagno: quest'anno saranno di gran moda sia i bikini sia i costumi interi. In tutti e due i casi il costume serve per esaltare le forme femminili del corpo e non per contenerle. In molti modelli si coglie una certa voglia di apparire e di sembrare sexy. Assolutamente imperdibili saranno i bikini con slip brasiliani e i nuovi costumi con push up. Per quanto riguarda le fantasie e i colori andranno moltissimo i toni accesi, vivaci e brillanti, sia in versione monocroma, sia mixati in fantasie animalier, optical o a righe.

I parei – spesso impreziositi da perline, strass, nap-

pine, frangette, medagliette, brillantini e conchiglie – riprendono spesso gli stessi colori dei costumi. Molto diffuse saranno però anche le fantasie etiche. Anche i sandali e le infradito si fanno particolarmente preziosi e decorati. Nella tua scarpiera non potranno mancare neanche le ballerine di plastica trasparente o colorata dallo stile easy e super fashion! Insomma ragazze non fremete già per essere sulle spiagge e prendervi un cocktail al tramonto del sole? Io sì! Bye, Bye a tutte e Buone vacanze!...





VETROZERO

TEMO SOLO LA MALATTIA (Vrec/Azzurra)

"Dichiara guerra alla normalità, l'unica radio che ascolta è la sua testa che brucia". Recita così il ritornello de "Il Mostro", primo singolo estratto dal disco dei Vetrozero, band trentina che attendeva da tempo il suo esordio dopo numerosi demo e compilation. I finalisti dell'ultimo Heineken Jammin Contest 2010, selezionati dallo staff di RockTv tra oltre 3000 band, pubblicano a giugno il disco "Temo Solo La Malattia" (Vrec/Azzurra). Un album fortemente voluto, curato nei minimi dettagli: un rock al defibrillatore, con testi polaroid che si innescano in testa senza compromessi. Ci sono brani rarefatti come "Biarso" o "Treno Freno" altri intensi come "Contagocce" e "Una Pistola non dice :-)" salve!". Dodici brani tra cui "Solubile" in duetto con Emanuele Lapiana (ricordate i

c.o.d.? - una delle migliori band italiane del decennio scorso). Oltre al sound (Muse e Verdena i riferimenti più immediati), sono i testi composti da Glauco (voce e leader) a spiccare per originalità, così come la produzione artistica veramente moderna ed accattivante realizzata da Fabio de Pretis al Blue Noise Studio. I Vetrozero sono Glauco Gabrielli (voce/chitarra), Alessio Zeni (basso), Ivan Dallatorre (chitarra) e Daniele Bonvecchio (batteria). Ora sono partiti: come battesimo apriranno agli Skunk Anansie una data del tour estivo (l'8 luglio al Pistoia Blues Festival). Sarà difficile fermarli perché i ragazzi hanno talento da vendere ed un disco di quelli che, ascolto dopo ascolto, s'imprimono nella memoria.

Info su www.vetrozero.com



COLORE VELLUTO (autoprodotta)

Arriva finalmente al debutto il progetto solista di Mattia Pattaro, ex voce e leader dei Dioniso, che dopo la bella esperienza con la band (arrivarono ad aprire i concerti di Zucchero e Le Vibrazioni), ora si fa chiamare Colore. "Velluto" racchiude tredici canzoni inedite scritte di suo pugno e completamente autoprodotte. Diciamo la verità, Mattia scrive belle canzoni: "Sei meglio tu di un eroe", "Brucia domenica muori malinconia", "Se solamente", "Per Metà", "Tamerai" sono tutti singoli pop che potrebbero sbancare le classifiche sia per lessico, struttura ed intenzione. L'unica perplessità di questo album è la produzione e la realizzazione artistica forse affidata a troppi studi di registrazione e relativi fonici: ci sono brani intimi chitarra e voce, o piano e piano, alternati a brani rock "Figuriamoci" da vera band (d'altronde il fratello Ricky e gli altri dioniso figurano ancora con lui sia su disco sia dal vivo). Se da un parte non stanca l'ascoltatore, dall'altra rende meno focalizzato il progetto senza caratterizzarlo fortemente e confondendo un po' le idee. Un plauso al packaging del disco, un originale cartonato fuori formato (più vicino al libro che al cd) con scritte argentate in rilievo. Più discutibile la scelta delle foto: colori spenti ed autunnali per la musica a colori di Colore?!...forse una scelta controtendenza anche questa.

Altre info su www.lamusicadicolore.it



ALDO TAGLIAPIETRA

Unplugged 1 & 2 (Azzurra)

Aldo Tagliapietra è la voce storica della band rock progressive de Le Orme. Con questa introduzione probabilmente già si è delineato un mondo, un immaginario che le sue canzoni hanno descritto per molti anni attraversando i decenni. Negli anni settanta Le Orme erano uno dei gruppi di punta di maggior successo del prog/rock italiano. E dominavano anche le classifiche con hit divenute celebri come "Gioco di bimba", "Canzone d'Amore", "Cemento Armato" e moltissime altre. Poi gli anni ottanta e novanta li hanno messi nel dimenticatoio fino all'avvento di internet. Come ha spiegato Tagliapietra alla presentazione di questo unplugged (un doppio cd cofanetto con tutto il meglio della sua produzione sia con Le Orme che come solista più inediti riarrangiati in versione acustica) - la band è tornata in auge con il primo sito internet che testimoniava ancora la loro esistenza. Da lì ancora tour in tutto il mondo ad esportare la loro musica "immaginifica". Ora Le Orme sono in un limbo legale (è il destino delle band anni settanta finire ad avvocati?) dovuto a delle diatribe interne. Nel frattempo Aldo esce con questo unplugged a suo nome dove vuole mettere l'accento sulle sue qualità di autore: i suoi testi sono scintillanti e tuttora attuali. Le canzoni sono tutte superbe compresi gli inediti tra cui spicca, per la prima volta, un brano cantato in dialetto veneziano "Venezia Xe": "Se Pino Daniele ha fatto "Napule é", ho pensato fosse un doveroso omaggio alla mia città fare "Venezia Xe". Per il resto si tratta di un cofanetto con 24 canzoni che attraversano la sua storia: dai cavalli di battaglia delle Orme come "Irene", "Cemento Armato", "Amico di ieri" o "Gioco di Bimba" fino ai più recenti "Il Viaggio" o "Canto Silenzioso" del suo percorso solista. Un greatest hits unico perché i brani, spogliati del rock

progressive del tempo, rivivono in questa nuova veste in maniera più intima e coinvolgente, focalizzando l'attenzione sulle liriche. Gli arrangiamenti sono di Aldo Tagliapietra e della sua band: Valentino Gatti alla chitarra acustica, Aligi Pasqualetto all'organo e al pianoforte, Alessandro Casagrande alla batteria e alle percussioni, Alessio Trapella al contrabbasso e ai cori. Da non perdere.

Info: www.aldotagliapietra.it / www.azzurramusic.it

WAITING FOR THE MOON / Il tributo della città a Jim Morrison ed ai Doors

Il 3 luglio del 1971 scompariva prematuramente a Parigi Jim Morrison, icona indiscussa nella storia della musica rock internazionale, autore, cantante e leader carismatico della band dei Doors.

Nel quarantennale della sua scomparsa una selezione di artisti veronesi riportano in vita la poetica della

band reinterpretando in maniera originale altrettanti brani del repertorio storico del gruppo californiano "Light My Fire" a "Riders On The Storm", da "Roadhouse Blues" a "Break on Through" fino a chicche come "The End" o "Maggie M'Gill".

Ogni brano, pietra miliare, è stato completamente riarrangiato in chiave moderna sintetizzato in una esclusiva compilation che spazia dal rock all'elettronica, dal pop al cantautorato rendendo unica e da collezione ogni singola traccia.

Ecco gli artisti che hanno preso parte a questa storica compilation che sarà allegata ai quotidiani L'Arena, Bresciaoggi e Il Giornale di Vicenza. Un progetto davvero comunicazione per Azzurra Music.

Un'importante testimonianza che certifica la vivacità artistica di Verona.

01. Light My Fire / METHODICA
02. Break On Through / NO3DAME
03. People Are Strange / COLORE
04. Moonlight Drive / CINEMAVOLTA
05. You're Lost Little Girl / CHERRY LIPS
06. Maggie M'Gill / FACCIASCURA
07. Five To One / NEXUS
08. Riders On The Storm / EX
09. The End / L'OR
10. Take it as it comes / APE REGINA
11. Wishful Sinful / JOHN MARIO
12. Roadhouse Blues / BULLFROG
13. Love me Two Times / ALLBORN
14. When The Music's Over / MANUELS
15. Light My Fire / RUBEN



LIBRI... MA NON SOLO

a cura della Redazione

Gray John

La trama di *Gli uomini vengono da Marte, le donne da Venere. Istruzioni per l'uso*

Rizzoli 2010

Da venticinque anni il metodo marte e venere aiuta milioni di persone in tutto il mondo a migliorare la propria vita di coppia e risolvere conflitti che sembravano insanabili, partendo dalla semplice constatazione delle profonde differenze psicologiche e emotive che distinguono gli uomini dalle donne. Ora John Gray ha deciso di offrire al suo pubblico la possibilità di seguire il suo metodo nella maniera più semplice e immediata, raccogliendo e adattando in maniera nuova le parti più illuminanti dei suoi maggiori best-seller ("Gli uomini vengono da Marte, le donne da Venere" e "Gli uomini vengono da Marte, le donne da Venere e sono tutti sotto stress"). Il risultato è il libro che avete tra le mani, che propone - sia a chi non conosce ancora il metodo "Marte e Venere" sia a chi ne ha già fatto tesoro in passato - la possibilità di seguire un percorso molto semplice e pratico. Con elenchi, schede per lei e per lui, tabelle, frasi-chiave brevi e essenziali John Gray illustra qui un modo estremamente intuitivo di seguire il suo metodo senza sforzo e senza pensarci troppo, con un viaggio scandito in tre tappe: conoscersi per capire che siamo diversi, confrontarsi per affrontare insieme i problemi e infine amarsi, imparando a costruire una relazione. Impareremo così che l'amore non si deve aspettare come un miracolo ma si può costruire giorno dopo giorno, e che a volte basta davvero poco per stare bene con la persona che abbiamo accanto e dare qualità e gioia alla nostra relazione.

Pagine: 232

Prezzo: 6,99 €

Pease Allan - Pease Barbara

Perché gli uomini lasciano sempre alzata l'asse del water e le donne occupano il bagno per ore?

BUR Biblioteca Univ. Rizzoli 2009

Uomini e donne sono diversi, inutile negarlo. E a volte si ha l'impressione che comunicare con il sesso opposto sia come imparare a far funzionare un cellulare ultimo modello. Ma non è poi così difficile, se si possiede un buon libretto d'istruzioni. Ecco cosa si prefiggono i coniugi Pease in questo libro: partendo dalle ultime ricerche nel campo della genetica e della biologia, e con un'ampia casistica di situazioni reali, forniscono una guida per imparare a dialogare con il partner superando finalmente i preconcezioni che spesso avvelenano i rapporti di coppia. Perché diversi non vuol dire migliori o peggiori; significa semplicemente avere approcci, priorità, pulsioni, comportamenti difforni. E imparare ad apprezzare le differenze si può.

Pagine: 298

Prezzo: 7,63 €



Fausto Brizzi

Maschi contro Femmine (Medusa 2010)

Maschi contro Femmine è una commedia che ruota intorno al tema del conflitto tra uomini e donne. Walter (Fabio De Luigi) e Monica (Lucia Ocone) sono una giovane coppia alle prese con il primo figlio. Come molti nella loro situazione, hanno completamente sospeso le loro interazioni sessuali. Chiara (Paola Cortellesi) e Diego (Alessandro Preziosi) sono due vicini di casa. Sono come il giorno e la notte. Marta (Chiara Francini) e Andrea (Nicolas Vaporiadis) sono due migliori amici che condividono uno sgangherato appartamento. Marta è lesbica, Andrea è etero, entrambi sono appena stati lasciati sotto lo sguardo divertito del terzo inquilino. Nelle rocambolesche avventure quotidiane dei nostri protagonisti incontriamo gli amici di sempre Marcello (Claudio Bisio) un chirurgo plastico, Piero (Emilio Solfrizzi) un benziaino divertente e un po' volgare e Anna (Luciana Littizzetto).





Metti in salvo la tua Canon.

Estensione di garanzia abbinabile alla vendita di prodotti Canon.



Dai spessore ai tuoi ricordi migliori.

La carta per accedere ai servizi di stampa fotografica del network Photolab.



Il grande viaggio nella fotografia.

Experience week-end: tre giorni a stretto contatto con natura, arte e cultura.



Dai un corso al tuo talento.

One2One: sessione di tutoring con un esperto a tua disposizione.



PER MAGGIORI INFORMAZIONI
CLICCA SU www.ennevifoto.com

Canon

Fausto Brizzi

Femmine contro Maschi (Medusa 2011)

In Femmine contro Maschi si intrecciano tre storie dedicate ai buffi difetti delle donne, intorno al tema generale della disperata ricerca dell'uomo ideale. Qui si ritrovano tutti i personaggi di Maschi contro femmine, insieme ad alcuni, importanti, nuovi acquisti. Nella prima, l'androloga Anna (Luciana Littizzetto) e il benzinaio Piero (Emilio Solfrizzi) sono alle prese con il noioso tran-tran di un matrimonio ventennale. Lei colta e affettuosa, lui ignorante e traditore. Quando un providenziale incidente fa perdere a Piero la memoria, Anna lo riformatta, cercando di trasformarlo nell'uomo perfetto. Nella seconda storia, il bidello Rocco e l'impiegato Michele (Ficarra e Picone) suonano in una cover band dei Beatles. Rocco è osteggiato dalla compagna (Francesca Inaudi), maestra nella stessa scuola, mentre Michele, grazie ad una sapiente bugia, riesce a tenere all'oscuro sua moglie (Serena Autieri), una donna manager che crede che abbia smesso con la musica. Nella terza storia, il chirurgo plastico Marcello Claudio Bisio) e l'impiegata Paola (Nancy Brilli) sono una coppia divorziata da anni. I due fingono di essere una famiglia felice solo quando vanno a trovare la mamma di lui (Wilma De Angelis) ottantenne e malata di cuore. Quando un cardiologo diagnostica pochi giorni di vita alla nonna, quest'ultima chiede di poterli passare con la sua famiglia a casa loro.

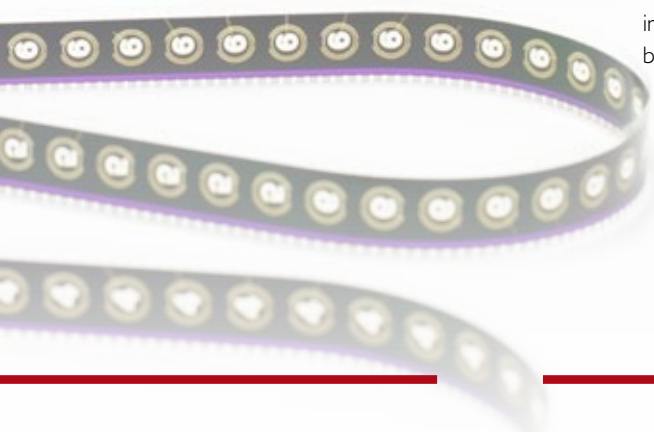


ENNEVI
STUDIO FOTOGRAFICO

CINEMA E FILM PER L'ESTATE

Appuntamento con il grande schermo

di Cristiana Albertini



Finiti i Festival, per il pubblico estivo del grande schermo sono programmati numerosi film nelle arene estive a Verona e provincia.

Il Festival di Cannes si è concluso con la premiazione del film di Terence Malick, *The Tree of Life*, coprodotto con Brad Pitt.

Film, a dir la verità, controverso e dibattuto. Molti l'avranno già visto e avranno fatto le loro considerazioni. Ma vale la pena di considerare che questa è un'opera particolare, dal respiro grande, talmente grande da togliere il fiato. L'obiettivo che parte da una piccola provincia americana si alza davvero all'infinito, talmente tanto che la storia si mescola tra passato presente e futuro, tra considerazioni religiose, etiche e spirituali, tra origini del mondo e teorie di salvezza universale.

Il film è molto lungo ed in certi punti affascinante. Le immagini sono splendide e suggestive, la musica sublime, vicina e lontana al commento a cui è destinata.



Indubbiamente Malick ha fatto un'operazione coraggiosa e particolare rispetto alla cinematografia americana, uno sguardo altro e profondo sul senso della vita.

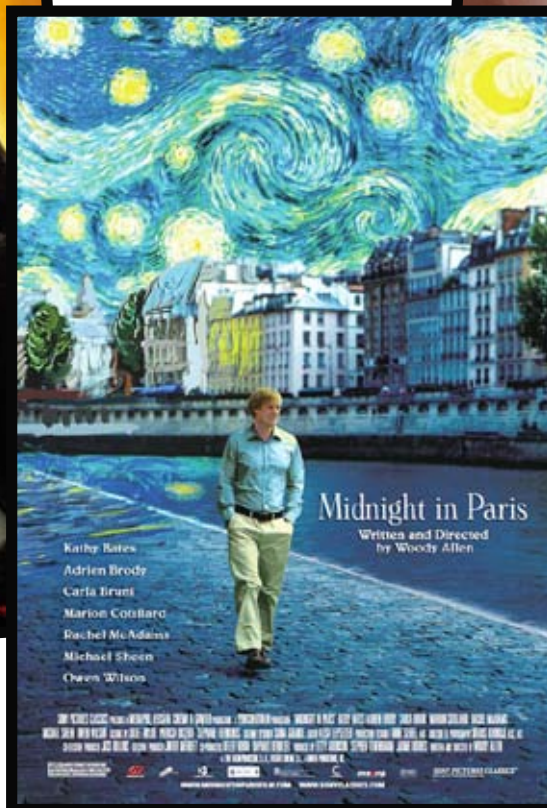
Da vedere anche l'ultimo film di Woody Allen, *Midnight in Paris*, dedicato alla magica Parigi. Il regista americano ha da poco annunciato che la prossima commedia che girerà sarà a Roma, per rendere omaggio alla città eterna ed avrà come protagonisti Penelope Cruz e il nostro Roberto Benigni:

Molti sono i film in programmazione per quest'estate.

Non potevamo non citare il successo dell'ultimo sequel de *Pirati dei Caraibi* in cui, comunque, Johnny Depp risulta efficace e immediato, accompagnando da un bravo Geoffrey Rush e dalla bella Penelope Cruz.

I leoni sono tornati recita il sottotitolo di *Una notte da leoni 2* di Todd, una formula felice: un addio al celibato sopra le righe in compagnia di quattro amici.

Interessanti due film del Festival di Venezia: il bosniaco *Cirkus Columbia* e *Venere Nera* di Kechiche che



sferra un altro colpo mortale alla follia razzista bianca.

Bello e poetico *Il ragazzo con la bicicletta* dei fratelli Dardenne con il bravissimo piccolo attore Cyril e una Cécile de France davvero interessante.

E poi *X-men L'inizio* e tutte le proposte dagli State tipo *Bad Teacher*, *Cowboys* e *Aliens* e *Final Destination 5*. Tanti i film in programmazione per i bambini e i ragazzi:

Kung Fu Panda 2, *Cars 2*, *Mr. Popper's Penguins*", l'attesissimo *Harry Potter* e *i doni della morte* in uscita il 15 luglio, particolare attesa per *Super 8* di Abrams che ha stupito Cannes.

Segnaliamo anche alcuni dvd in uscita: *Potiche-La bella statua* di Francois Ozon, *La Pecora Nera* di Ascanio Celestini, *Il mio nome è Khan* di Johar; la serie di *Ritorno al Futuro* di Zemeckis, *Il Grinta* dei fratelli Coen, *Qualunque* di Giulio Manfredonia e *Hereafter* di Clint Eastwood.



CON LO SGUARDO RIVOLTO AL CIELO

Ecco come realizzare un aquilone

a cura della Redazione

Tempo d'estate. Al mare o in montagna che estate sarebbe senza un colorato aquilone da far volare nel cielo?

Ecco tutti i materiali ed i passi per realizzarne uno in compagnia di figli o amici.

AQUILONE TRADIZIONALE A ROMBO

Materiali necessari:

due bacchette di legno flessibile di 1 o 2 cm di spessore (rapporto tra le due bacchette 10 a 7) o se volete una di 100 cm e una di 70 cm
una forbice
un righello
un rotolo di spago
un seghetto o un coltello seghettato
una busta di plastica o un giornale
dei pezzi di stoffa tagliati a strisciole
nastro adesivo
filo di nylon da pesca

Procedimento:

Passo Uno

Alle estremità dei bastoncini di legno applicate due strisce di nastro adesivo e realizzate con il seghetto o il coltello a seghetto delle piccole scanalature che serviranno per far scorrere lo spago che costituirà il corpo dell'aquilone ed eviterà che il legno si spezzi a causa del vento. Per intenderci, le scanalature vanno eseguite centralmente alla sezione del listello: se il listello è tondo, la scanalatura segnerà il diametro.

Passo Due

Prendete il bastoncino da 100 cm e fate un segno con un righello a 25 cm dall'estremità anteriore (punta dell'aquilone). A questa altezza fisserete l'altro bastoncino con del nastro adesivo in modo che le due braccia dell'aquilone misurino 35 cm l'una. Fate intorno alle stesse, nel punto di intersezione, seguendo gli angoli opposti, due o tre giri con il nastro adesivo in modo da formare una croce perfettamente stabile.



Passo Tre

Tra le scanalature alle estremità dei bastoncini fate scorrere il filo di spago: partite dall'estremità inferiore dell'aquilone, fate scorrere lo spago tra le scanalature praticate alle estremità dei bastoncini, fino a ritornare al punto di partenza, annodatolo e poi fissatelo con del nastro adesivo, in modo da fargli assumere un peso maggiore. Non è molto, ma servirà a fare la differenza. In pratica, il filo di spago definisce quella che sarà la sagoma trapezoidale del nostro aquilone. A questo punto fissate tutte le estremità dell'aquilone con del nastro adesivo, così che lo spago non si scosti dalle scanalature.

Passo Quattro

Stendete sul piano di lavoro la busta di plastica o alcuni fogli di giornale e tagliatela seguendo il filo di spago, ossia il perimetro della struttura del nostro aquilone, lasciando circa 2cm di plastica in più. Ripiegate i lembi di plastica sullo spago e fissatelo con il nastro adesivo da tutti i lati. E' un lavoro da fare lentamente e con cura, cercando di non far arricciare la plastica. Tendetela bene e iniziate l'operazione partendo da uno dei quattro lati dell'aquilone. Rinforzate con altro nastro adesivo tutti i lati.

Passo Cinque

Applicate alla punta ed alle estremità delle ali una spezzona di filo nylon, unite le estremità opposte degli stessi e legatele al filo di ritenuta, fissato alla struttura nel punto d'incrocio delle asticelle, che servirà per guidare l'aquilone. A questo punto fissate alla base dell'aquilone un pezzo di spago cui legherete le strisce di stoffa per abbellirlo (la coda). Quest'ultima, oltre che abbellire il nostro aquilone, conferisce allo stesso stabilità. La grandezza e quindi il peso della coda deve tener conto delle condizioni di vento: deve essere tanto più grande quanto più forte è il vento.

L'aquilone è finalmente pronto all'uso

Consigli utili

Quando andrete ad utilizzare l'aquilone srotolando lo spago man mano che prende quota. Per farlo alzare disponetevi in modo che il vento colpisca le vostre spalle e cominciate a srotolare il filo, stratonando leggermente di tanto in tanto. Se l'intensità del vento è adeguata alla grandezza dell'aquilone, questi non avrà difficoltà ad innalzarsi. Quanto più forte è il vento tanto più grande deve essere l'aquilone e viceversa. Evitate di usare l'aquilone quando è cattivo tempo. Se ci fosse troppo vento potete fare un piccolo buco con delle forbici in questo stesso punto, della grandezza del vostro pugno, in modo che il vento non spezzi il vostro aquilone e possa attraversarlo senza difficoltà





MONTAGNA ESTIVA

Passeggiata a suon di click

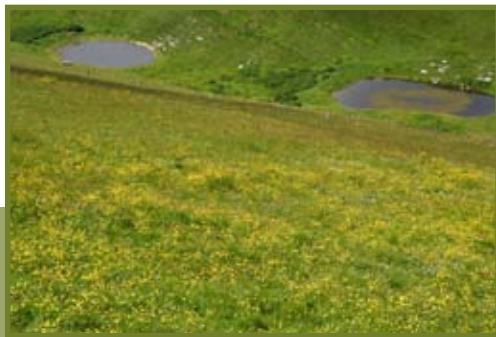
a cura della Redazione



Cosa c'è di più bello, rilassante e rinfrescante in estate di una bella passeggiata montana?

Consigliamo in questo numero il percorso che va da Malga Lessinia a Monte Castelberto fino a Podestaria sui Monti Lessini. Ecco le altitudini: Malga Lessinia (m.1630), bivio Castelberto (m.1700), cima Castelberto (1753) il punto nord più estremo dell'altopiano lessinico, malghe Costeggioli, rifugio Podestaria (m.1655).

E' senza alcun dubbio una passeggiata molto tranquilla lungo la *strada dei Cordoni*, a ridosso delle gobbe culminanti sulla strapiombante valle di Ronchi e si presta particolarmente alla pratica di due interessanti sport: nordic walking ed il jogging. La prima, per chi non lo sapesse, è una camminata nordica ovvero una tecnica di camminata sportiva che viene praticata con l'ausilio di appositi bastoncini. Può essere praticata per benessere per fitness o per sport e varia dalla



camminata tranquilla e terapeutica fino agli esercizi più duri da atleti. Torniamo alla nostra passeggiata.

Si può compiere sia partendo da malga Lessinia come dal rifugio Podestaria. Tra l'andata ed il ritorno, compresa la (quasi pianeggiante) salita a cima Castelberto, sono in tutto una quindicina di chilometri su di un dislivello di 200 metri e si può compiere con calma in quattro ore. Si consiglia di seguire la stradina ed anche il sentiero 250/14/1.

Sarebbe meglio mantenere un modo di camminare dall'incedere lento, che potrebbe sembrare monotono, ma che invece permette, e costringe, ad osservare con calma e cura il bucolico mondo del pascolo che

ci circonda, dei campanacci e delle malghe. Soprattutto la natura, il sole, il vento, i nuvoloni bianchi, i fiori ed i silenzi della zona. Le rocce affioranti raccontano invece di fade (le misteriose ragazze che, maledite da San Carlo Borromeo a Concilio di Trento, abitano le caverne dei Monti Lessini) e di sfingi che abitavano le Città di Rocca, castelli di pietra che testimoniano milioni di anni di lavoro della natura.

E poi quelle gobbe erbose, praterie di fiori dipinte da una tavolozza di colori incredibile, che si rinnovano con lo scorrere del giorno e degli angoli di luce, con l'intrecciarsi delle nuvole, con l'avvicinarsi della stagione estiva.

L'ideale per immortalare tutto ciò sarebbe portarsi una macchina fotografica professionale ma anche una digitale. Per l'occhio del fotografo allenato oppure no, la passeggiata potrebbe essere un banco di prova, un campo scuola formidabile per il fotografo che inizia a dedicarsi alla fotografia paesaggistica.

Fotografare il paesaggio, nonostante comunemente si creda il contrario, è arte difficile, che richiede passione e dedizione. Allora buona passeggiata estiva e, perchè no, buon click.





PRINTEDITA
 Servizi per la comunicazione
 e la stampa
 Via Francia, 7/b
 Negrar - Verona
 045 810 12 04
www.printedita.com



FALKENSTEINER
 Hotel & Residence
www.falkensteiner.com



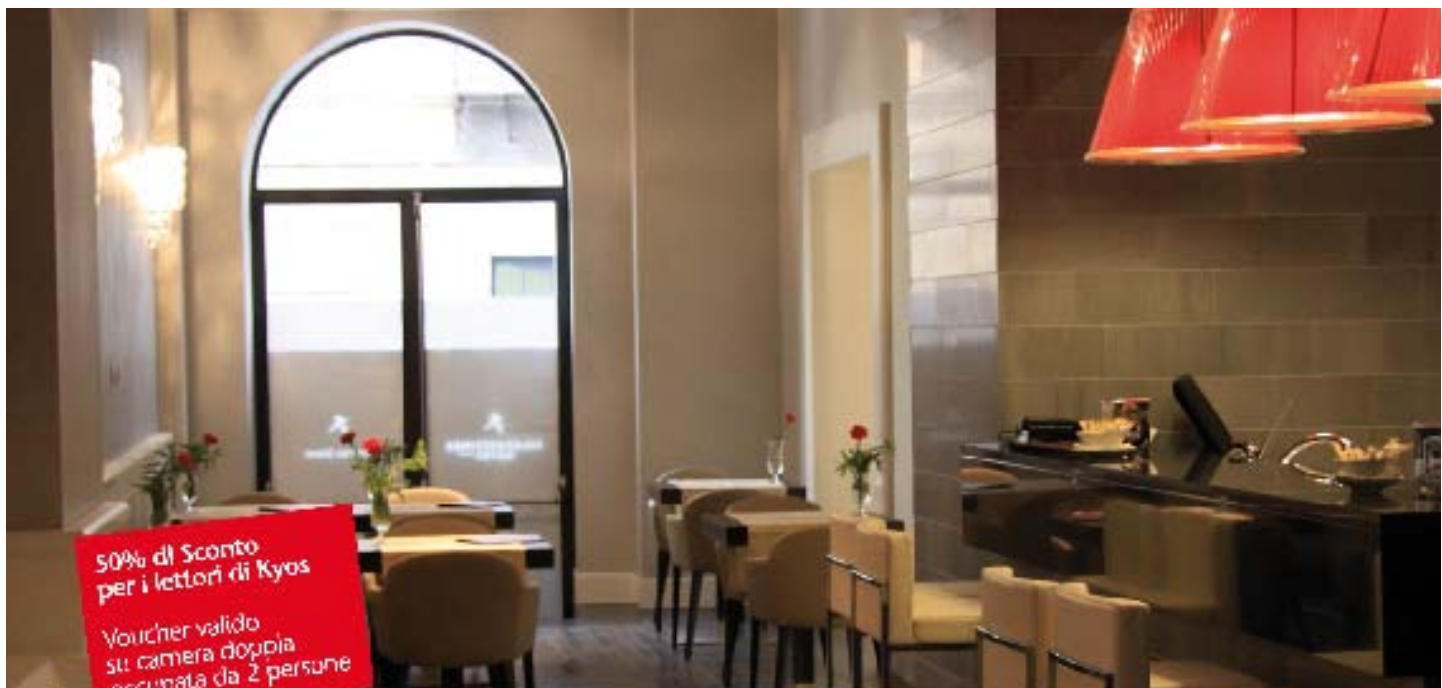
RADIO VERONA S.r.l.
 Via Della Scienza, 25
 37139 Verona
www.radioverona.it



ENNEVI
 Via XXIV Maggio, 12/b
 37123 Verona
 045 83 42 347
www.ennevfoto.com



REGINA
 Verona, La Grande Mela
www.magazziniregina.it



Falkensteiner Hotel Palazzo Sitano ^{★★★★}

Via Vittorio Emanuele, 114 - 90133 Palermo - T: 0039 091 6119880 - palermo@falkensteiner.com

Voucher valido fino al 31 dicembre 2011.

Periodi esclusi: Natale, Capodanno, Epifania, Carnevale, Pasqua, ponti e festività mese di agosto e comunque a discrezione dell'hotel in base alle politiche di riempimento.

Modalità: tagliare il presente buono, premiare in hotel comunicando la promozione e consegnare il buono alla reception dell'hotel. Per informazioni: marketingitalia@falkensteiner.com



RADIO VERONA

la tua città,
la tua provincia...

dal 1975
Radio Verona

FM 103.00 - 103.90 MHz - AM 1584 Khz



radioverona.it



Le idee di Regina arrivano
quando meno te l'aspetti...



Si declinano eventuali responsabilità dovute ad errori tipografici o di stampa. Le fotografie sono solo rappresentative.



NON SOLO ESTATE.
DAL 6/07 AL 18/07/2011

Super liquidator Bey Blade/Winx

€ 9,90


REGINA
SIAMO PIENI DI IDEE